(Notiziario sportivo) Anno VII - N. 1999 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 4 maggio 1953 (La Cittadella)

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

DE GASPERI RIVELA UN IGNORATO RETROSCENA DIPLOMATICO

NEL 1945 LA RUSSIA INSISTETTE per una «pace punitiva» contro l'Italia

Il Presidente del Consiglio, allora Ministro degli Esteri, offrì a Molotov in cambio di un trattato onesto e onorevole, l'impegno dell'Italia a non entrare in nessuna coalizione militare: Mosca respinse l'offerta, pretese le riparazioni, unità della nostra flotta e consegnò a Tito gran parte della Venezia Giulia. Le responsabilità del Governo di Salò nelle mutilazioni subite dal Paese sulla frontiera orientale

Firenze, 3

Il Presidente del Consiglio ha parlato stamane in piazza della Signoria, a Firenze.

L'on. De Gasperi ha rivelato una trattativa, svoltasi nel 1945, da lui condotta personalmente con Molotov, per ottenere che l'URSS recedesse dalla sua volontà di imporre una pace punitiva all'Italia: trattativa non riuscita per l'atteggiamento intransigente di Mosca.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato il suo discorso richiamandosi a quanto disse, a Firenze, il 12 aprile del 1948. Egli ha respinto l'accusa dell'estrema sinistra, secondo cui la Democrazia Cristiana avrebbe abusato della maggioranza conseguita nelle passate elezioni. «Non è vero — ha detto l'on. De Gasperi — perchè, a differenza di quanto è accaduto e accade nell'URSS e nei Paesi satelliti, mai abbiamo preteso il monopolio del potere. Abbiamo diviso il Governo con gli altri partiti, fin quando essi hanno voluto restarvi. Non esiste un monopolio del partito di maggioranza e del potere — egli ha soggiunto. — «Non abuseremo mai, come invece ne hanno abusato in tutti i Paesi i comunisti, che pian piano, e certe volte non tanto piano, eliminano da ogni potere tutti gli altri partiti». «La prova — ha detto — è stata fatta». L'on. De Gasperi ha ricordato che alla morte di Stalin, in sole due ore si è proceduto al cambiamento del Governo e alla sostituzione di tutti i più alti dirigenti dello Stato, delle Forze armate, del partito, dei sindacati. Nei Paesi comunisti la alternativa è spesso fra il potere e la prigione. Forse — ha esclamato l'on. De Gasperi — è questa l'alternativa che Nenni e i comunisti propongono al nostro Paese: l'alternativa della prigione?».

«La legge elettorale — egli ha proseguito — ha lo scopo di salvaguardare il sistema di democrazia, di libertà, instaurato in Italia. Essa permetterà di costituire una maggioranza alla quale possono partecipare, se vogliono, i quattro partiti democratici. Perchè solo quattro partiti? ha chiesto l'on. De Gasperi, ed ha aggiunto: perchè essi hanno un punto di partenza comune, ed è il sistema democratico all'interno e la collaborazione con i popoli liberi in politica estera. Questa base comune è avversata o messa in pericolo dai social-comunisti, dai monarchici e dai missini. Fra i quattro partiti di centro, invece, pur nelle [illegible] questioni vi si va d'accordo, o almeno si può fare un tratto di strada insieme, senza che ciascuno tema di essere attaccato alle spalle dall'altro. Se c'è una legge onesta, liberale, [illegible] un solo partito, è proprio questa legge elettorale».

«Dopo cinque anni — ha proseguito l'on. De Gasperi — la propaganda dell'opposizione attribuisce al Governo di aver fatto a suo tempo promesse, che invece non furono formulate, [illegible] per poter dire che non sono state mantenute. [illegible] — ha affermato il Presidente del Consiglio — parlai con prudenza dicendo che le riforme bisognava farle man mano che si consolidava la base economica. E' necessario che lo Stato intervenga con tempestività e misura per migliorare la distribuzione della ricchezza fra le classi, [illegible]».

Il Presidente del Consiglio ha citato le cifre che dimostrano i risultati della politica sociale del Governo [illegible] della sua attività: «Abbiamo l'orgoglio — egli ha detto — di [illegible] abbiamo mantenuto le promesse».

«Ed ora — ha detto l'on. De Gasperi — parliamo della pace. I comunisti dicono nei loro manifesti che, se si vuole la pace, occorre votare per il PCI. Come — egli ha esclamato ironicamente — se gli aggressori in Corea e nel Laos fossero democristiani o saragattiani. Circa l'idea di un incontro a quattro, l'on. De Gasperi ha ricordato come egli, già nel 1950 in Senato, fece presente che [illegible] delle Nazioni Unite, [illegible] gli Stati membri a mantenere la pace e la sicurezza e a prendere tutte le efficaci misure collettive per la rimozione delle minacce di guerra. [illegible] — ha detto l'on. De Gasperi — [illegible] dell'ONU che si battono per difendere il popolo coreano.

«Non vi dirò una cosa — ha affermato l'on. De Gasperi — che per la prima volta rivelo pubblicamente. Noi siamo stati dipinti come nemici della Russia, [illegible] per partito preso contro la Russia e non [illegible] mai trovare un'intesa con la Russia. [illegible] pubblico può facilmente dimenticare il corso delle cose. Ma nel 1945, allora ero Ministro degli Esteri, ho dovuto constatare che nelle trattative di pace la Russia nei confronti dell'Italia si dimostrava il vincitore più duro. Essa voleva una pace punitiva. Poichè, con gran dispiacere ci rendevamo conto di non riuscire a dare una diversa idea ai russi, e nemmeno Togliatti — che era al Governo — ci era di aiuto, abbiamo fatto, per cercare di ottenere dalla Russia delle condizioni di pace più possibili, questo tentativo. Abbiamo detto, cioè, che se noi avessimo ottenuto per merito della Russia, od anche dalla Russia, una pace onesta, ci saremmo impegnati a non entrare mai in nessuna coalizione. L'effetto di questi ripetuti passi, che io feci anche personalmente con Molotov su questo argomento, è stato negativo. La Russia ha voluto tutte le riparazioni, una parte della nostra flotta, e sopratutto la Russia avendo promesso a Tito la Venezia Giulia gli ha dato tutta [illegible]

no Marshall, quando gli americani distribuivano a tutti gli aiuti di soccorso dell'UNRRA.

Tutto questo è avvenuto nonostante i nostri sforzi. Ed oggi i comunisti, invece di lamentarsi con la loro grande protettrice madre Russia, difendono il contegno della Russia e si rivolgono invece contro di noi, che abbiamo sempre fatto il massimo sforzo per la pace e per lo stabilimento di buoni rapporti.

Non starei qui ad elencare tutti i torti fattici fino adesso. Non soltanto la Russia è stata la nostra prima avversaria nella questione delle colonie, ma ci ha sempre impedito l'ingresso all'ONU. Noi vogliamo difendere la pace, e se vi sarà un gesto serio per la pace, non quello della propaganda che fanno i nostri comunisti per le piazze, noi saremo d'accordo con chi cerchi in tutti i modi di cominciare a discutere seriamente. Ma la pace vuol dire anzitutto non sparare, non fare la guerra. Bisogna dunque cominciare col far cessare i combattimenti. Poi, un po' alla volta, quando si sia realizzato un armistizio, anche gli altri problemi saranno affrontati e risolti. Con questo spirito siamo pronti a collaborare, come abbiamo già detto al Consiglio della NATO. Però — esclama l'on. De Gasperi — non vogliamo lasciarci giocare. Abbiamo messo in piedi un esercito, bisogna che l'esercito abbia tutto quello che è necessario per difendere il nostro Paese.

Sentiamo dire dai comunisti che l'Italia non ha bisogno di essere difesa perchè non sarà mai attaccata. Diciamo: tanto meglio, ma — ha detto l'on. De Gasperi — rispondeteci: se fosse attaccata da chiunque, anche dalla Russia, voi comunisti sentirete il vostro dovere di italiani di battervi per difendere la Patria? Questa risposta non è mai venuta. Ora Nenni dice: la difesa della Patria la faremo, ma in un caso solo, quando attaccata fosse soltanto l'Italia. Chè, se, invece l'Italia venisse coinvolta in un conflitto generale, allora no. Nessuna difesa atlantica — dice Nenni — soltanto difesa italiana. Come non fosse vero — ha esclamato De Gasperi — che a star soli si finisce sempre male, come non fosse vero che la neutralità non esiste.

Nell'ultima parte del suo discorso, l'on. De Gasperi ha detto che è difficile polemizzare con i neo-fascisti, i quali pretendono di proiettare su questa nostra fervida Italia, sonante di iniziative, piena di libere energie vitali la tragica ombra insanguinata della repubblica di Salò. Non voglio toccare — egli ha detto — nè gli uomini nè i combattenti di buona fede: per essi il Governo ha già provveduto con alcune leggi. E anche dei politici, molti furono disorientati, coinvolti dalla bufera di quel disastro nazionale che sarebbe meglio non rievocare. Ma c'è Graziani, che in una intervista, esaltando la «tradizione delle armi e dei combattenti», ha parlato di «piccoli uomini che non hanno capito nulla dell'ultima e moderna storia d'Italia» e di «demagoghi sorti alla politica attraverso il disfattismo, latente o aperto, nero o rosso che sia». Graziani ha anche detto che la repubblica di Salò fu «la repubblica dell'onore». Onore? Fu forse onore — ha domandato l'on. De Gasperi — venir meno al giuramento prestato al Re di Italia, per restare fedeli al fascismo e alla Germania nazista? Onore sarebbe invece lo ammettere di aver sbagliato, e sbagliato anche sul comportamento e le intenzioni degli alleati nazisti. E a Graziani — ha soggiunto l'on. De Gasperi — io dico che, dopo quello che è avvenuto, accusare noi di non aver capito la storia è una grossa presunzione, e soprattutto fa torto all'intelligenza del popolo italiano che questa storia ha vissuto.

E poi — ha detto l'on. De Gasperi — più vengono alla luce i documenti diplomatici, più è comprovato che Hitler e Ribbentrop avevano il proposito di annettere alla Germania definitivamente l'Alto Adige, il Trentino e tutta la Venezia Giulia. In realtà, dal 1943, in questi territori i tedeschi nazisti avevano assunto ogni potere reale, non lasciando alla repubblica di Salò che qualche apparenza. Nessun dubbio che, in caso di vittoria nazista, o anche di quella che si chiamava una pace di compromesso, Trento e Trieste sarebbero andate perdute. Del resto, già il [illegible] già i vostri padri dei liberi Comuni, con il vostro voto, su quello che dovrà essere il vostro Parlamento, il vostro Governo, il destino del Paese. Lo avvenire è nelle vostre mani; è affidato al vostro senso cristiano della vita, al vostro amore per la Patria. Il 7 giugno il popolo italiano si leverà di nuovo in piedi e salverà la democrazia!».

[illegible] rinnova all'URSS [illegible]rmare la nota tripartita

Andreotti, Graziani riconosce «gli enormi [illegible] dal Governo per la grandezza dell'Italia»

[illegible] tazione più significativa è stata quella del Ministro della Difesa Pacciardi che parlando oggi all'Adriano di Roma ha svolto una specie di relazione sulla politica estera del nostro paese.

Bisogna, ha detto in sostanza Pacciardi, sospendere il [illegible] la esecuzione del trattato di pace e non si può non pensare che se le disposizioni pacifiche verso l'Italia fossero reali, sarebbe bene che la Russia se non altro ai fini della campagna elettorale italiana, si associasse alla dichiarazione tripartita». Dopo De Gasperi dunque anche Pacciardi, Ministro [illegible]

[illegible] dall'alto del Pincio piazza del Popolo rivelava un ampio settore circolare con la punta sull'obelisco centrale tutto vuoto. E De Marsanich ha fatto [illegible] critica al Governo attuale dicendo che mentre nel 1948 c'era il comunismo da combattere ora il nemico è uno solo: la democrazia cristiana. E in base a tale premessa si può facilmente intuire il seguito del discorso.

E' avvenuto che ad Arcinazzo, patria e residenza di Graziani, si recasse oggi a tenere comizio il sottosegretario Andreotti, e Graziani ha voluto essere presente alla manifestazione. Andreotti ad un certo momento chiamò in causa il maresciallo ricordando che Graziani aveva scritto parole roventi contro il regime fascista in uno scritto (la sua vita) che dovrebbe essere letto dalla gioventù d'oggi per comprendere che cosa sia stato realmente il fascismo. Uno spunto polemico come un altro, se non ci fosse stato il fatto che Graziani veniva citato come fonte di educazione politica per la gioventù e che il maresciallo era là ad ascoltare. Graziani ad un certo momento chiese di poter fare una dichiarazione e disse che non si poteva imputare a lui alcuna volontà di far rinascere il fascismo, che i dittatori nascono una volta ogni secolo e quindi per l'Italia il pericolo è ormai scongiurato, e cose del genere. Poi aggiunse che sarebbe stato da insensati non riconoscere gli enormi progressi compiuti dal Governo per la grandezza dell'Italia con parole che suonavano elogio per De Gasperi e per i suoi collaboratori.

Ora De Marsanich è il segretario politico del MSI e dice peste e corna del Governo, mentre Graziani che del MSI è il presidente, il nume tutelare, il soldato con l'esse maiuscola, e così dicendo (secondo l'agiografia missina) si permette invece di elogiare il Governo proprio in quella Arcinazzo che vide un anno fa una specie di riunione di arditi o di camicie nere; ci deve dunque essere un po' d'imbarazzo nelle sfere dirigenti del MSI dopo la giornata odierna. Staremo a vedere come se la caverà l'organo ufficiale del partito nel dare il resoconto dei due avvenimenti.

Qualche accenno a Trieste s'è avuto anche oggi nei vari comizi — ne ha accennato De Gasperi, ne ha accennato De Marsanich. — Ma forse la ci-

FRA MOSCA E TITO sintomi di distensione

IL COLLOQUIO DI MOLOTOV CON L'INCARICATO DI AFFARI JUGOSLAVO - CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI A BELGRADO

Londra, 3

Negli ambienti diplomatici britannici vengono seguiti attentamente i sintomi di un cambiamento dell'atteggiamento del Cremlino nei confronti della Jugoslavia di Tito, dopo il recente cambiamento di Governo a Mosca.

Gli osservatori hanno rilevato che un'analisi delle ultime dichiarazioni politiche e propagandistiche sovietiche ha rivelato che, contrariamente al periodo precedente, si è verificata una notevole assenza di riferimenti alla Jugoslavia. In particolare, è stata notata l'omissione di tutti gli attacchi alla Jugoslavia, nella serie degli slogans ufficiali per il 1.o maggio.

L'anno scorso gli slogan distribuiti in tale data criticavano aspramente la Jugoslavia per il suo «regime-fascio-titoista», ed incoraggiavano «i gloriosi patrioti jugoslavi» nella loro lotta di liberazione contro gli «imperialisti». Un altro sintomo citato a tale riguardo è il colloquio svoltosi nei primi giorni della scorsa settimana fra il Ministro degli Esteri sovietico Viacheslav Molotov e lo Incaricato d'affari jugoslavo a Mosca, Dradoje Djuric.

Si è trattato di una visita di cortesia, come altri diplomatici stranieri hanno fatto al Cremlino. Ma gli osservatori londinesi ritengono che l'incontro sia stato un «gesto calcolato» da parte del Cremlino.

Si rileva poi che durante la sua visita a Londra nello scorso marzo, il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic ha dichiarato ai giornalisti che il suo paese avrebbe accolto con favore un miglioramento delle relazioni con la Russia.

Pertanto i diplomatici occidentali — scrive l'agenzia americana «United Press» — attendono ora con interesse una nuova valutazione jugoslava della politica del Cremlino, che sarebbe attualmente in corso a Belgrado alla partecipazione degli Ambasciatori jugoslavi a Londra, Parigi, Roma e Bonn, che sono stati recentemente richiamati per consultazioni a tale riguardo.

Re Faisal sul trono

Bagdad, 3

La giornata odierna segna l'ascesa al trono di Faisal II dell'Irak, che, avendo raggiunto la maggiore età, ha prestato ieri mattina giuramento dinanzi al Parlamento.

Un asso del paracadutismo si sfracella al Lido di Venezia

Salvatore Cannarozzo si era lanciato da 3000 metri ma il congegno d'apertura del paracadute non ha funzionato

Venezia, 3

Un asso del paracadutismo, di fama internazionale, Salvatore Cannarozzo, è morto oggi durante un lancio sull'aeroporto Giovanni Nicelli di San Nicolò del Lido.

Nel corso di una manifestazione organizzata dall'Aero Club di Venezia erano già avvenuti, senza incidenti, una cinquantina di lanci in gruppo e individuali da trimotori «S. 82 - Marsupiali» decollati dall'aeroporto di Treviso.

Erano in programma, a conclusione del saggio i lanci di tre «assi» del paracadutismo: Cannarozzo, Rinaldi e Milani. I due ultimi si lanciavano da circa tremila metri e prendevano terra con paracadute ad apertura ritardata. Era infine la volta del Cannarozzo il quale da un «Fairchild I. March» pilotato da Restelli, si lanciava anch'egli da tremila metri munito di paracadute «Salvator D. 50». Sciaguratamente, nonostante i visibili sforzi del Cannarozzo per aprire il paracadute, il congegno non ha funzionato e il paracadutista è precipitato nell'area del cimitero cristiano di San Nicolò del Lido. Cannarozzo aveva 32 anni. Era nato a Balestrate in provincia di Palermo ma risiedeva a Roma. I suoi resti sono stati raccolti e pietosamente composti.

Sono in corso gli accertamenti sulle cause della sciagura.

Amnistia in Cecoslovacchia

Londra, 3

Radio Praga informa che le autorità hanno decretato una amnistia, i cui particolari verranno resi noti domani.

Com'è noto, un'amnistia venne decretata in Russia subito dopo la morte di Stalin. L'esempio venne seguito in Romania ad un settimana di distanza.

Il terremoto in Turchia

Ankara, 3

Dalle prime notizie relative alle violente scosse sismiche registrate ieri sera in Turchia si apprende che la cittadina di Karaburun è rimasta interamente distrutta. L'unico edificio rimasto intatto è la prigione locale. Anche la cittadina di Fotcha è stata semidistrutta dal terremoto. La popolazione dei due centri aveva però fatto in tempo a mettersi in salvo e finora non si segnalano vittime. Le scosse sismiche sono durate diverse ore lungo tutto il litorale dell'Egeo. Si stanno apprestando soccorsi ai sinistrati.

FALLITO ATTENTATO a Buenos Aires

Buenos Aires, 3

Due uomini e una donna sono stati arrestati mentre cercavano di porre una bomba nell'auto del Ministro degli Esteri argentino Jeronimo Remorino. Non sono stati comunicati i nomi dei tre arrestati.

Frattanto le autorità argentine hanno svolto un'inchiesta in dodici aeroclubs della provincia di Entrerios. I membri degli aeroclubs sono accusati di attentati all'ordine pubblico e alla sicurezza dello Stato.

Oggi Ricardo Balbin, candidato del partito radicale alle elezioni presidenziali argentine del novembre 1951, il quale era stato tratto in arresto per avere espresso giudizi ostili nei confronti del Governo, è stato rimesso in libertà.

Ieri sera i giornali argentini hanno chiesto, nei loro editoriali l'espulsione dall'Argentina della «United Press» e delle altre agenzie di stampa americane.

Sotto il titolo su sei colonne «Fuori le diffamatorie agenzie *yankees*», il giornale «Critica» ha affermato che le agenzie americane «hanno diffuso nei cinque continenti le menzogne più scandalose sul «caos» che prevarrebbe in Argentina.

Alcuni prigionieri inglesi di guerra tornano in Patria. Il primo gruppo di prigionieri malati e feriti inglesi dalla Corea sono giunti all'aeroporto di Lyneham, il pomeriggio del primo maggio. Gli uomini hanno trascorso la notte all'ospedale militare di Tidworth e stamane dopo una visita di controllo medico verranno rilasciati o trattenuti nel caso che la loro salute richieda un ulteriore trattamento medico in ospedale. La fotografia mostra i prigionieri liberati mentre scendono la passerella dell'aereo al loro arrivo all'aeroporto di Lyneham

DECISA REPRESSIONE DOPO LE VIOLENZE DI IERI

I francesi arrestano più di venti capi tunisini

I leaders fermati e confinati dopo il rifiuto del Bey ad aderire alle richieste del Residente - I nazionalisti hanno oggi boicottato le elezioni municipali - Uno sceicco gravemente ferito

Tunisi, 3

In seguito all'assassinio del vicepresidente del Consiglio municipale di Tunisi Chadly Kastalli, la polizia tunisina ha tratto in arresto durante la notte per misure [illegible] molti capi del neo-Destur e del partito comunista. Nella sola Tunisi gli arrestati sono una ventina e fra essi si notano il direttore del settimanale neo-desturiano «A[illegible]», la cui pubblicazione è stata sospesa ieri, Habib Che[illegible], il redattore capo del [illegible] Habib Chatty, [illegible] Sliman [illegible], il comunista [illegible] Ben Zina, i comunisti [illegible] Robert Luzzi e Yvon [illegible], il segretario generale dell'Unione dei [illegible] Mohamed [illegible] della federazione [illegible] oltre ad [illegible]tà. Inoltre [illegible] generale [illegible] Nouira e [illegible] Camera di [illegible] Mahmoud [illegible] arresto [illegible] guardati a [illegible].

Dopo aver annunciato questi arresti, un portavoce della Residenza francese ha dichiarato che altre misure potranno venir annunciate in seguito.

Stamane si svolgono le elezioni [illegible] comuni della [illegible] comuni [illegible] 10 maggio. [illegible] si segnala alcun incidente.

Il nuovo segretario generale del Governo tunisino Georges Dupoizat si è incontrato con il Bey di Tunisi per indurlo a lanciare un appello alla calma alla popolazione. Un passo analogo compiuto ieri dal Residente di Francia De Hautecloque non ha avuto alcun risultato.

E' stato annunciato in seguito che tutti gli arrestati di questa notte verranno confinati nel campo di Tataouine nella Tunisia meridionale.

Un nuovo attentato è stato compiuto ieri sera: lo sceicco di Teboulbou, presso Gabes, è stato gravemente ferito verso le 23 da due persone che lo avevano fatto chiamare alla porta della sua abitazione.

Nel quartiere arabo di Tunisi stamane tutti i negozi sono chiusi sebbene non sia stato proclamato uno sciopero. Nella città europea la situazione è normale.

Successivamente si apprendeva che dopo il colloquio, durato un'ora, con il segretario generale del Governo tunisino Georges Dupoizat, il Bey di Tunisi ha lanciato alla popolazione del paese un appello alla calma.

L'appello alla popolazione reca: «Il Bey disapprova completamente qualsiasi attentato e spargimento di sangue e ordina a tutti gli abitanti della Reggenza di Tunisi di mantenere la calma».

Secondo notizie pervenute dai comuni all'interno della Tunisia, la percentuale dei votanti nelle elezioni amministrative nel collegio tunisino ha raggiunto il 50 per cento.

Si apprende poi che la polizia nel corso dell'inchiesta intrapresa sull'assassinio di Kastalli ha raccolto elementi che fanno pensare all'esistenza di una organizzazione terroristica molto importante. Le armi trovate a Dermech ove è stato arrestato l'attentatore sono numerose, e insieme ad esse è stato trovato un grosso deposito di esplosivi. Si pensa che i terroristi avessero intenzione di compiere attentati oggi presso i seggi elettorali.

Tafferugli si sono verificati ieri a Costantina tra seguaci del «M.T.L.D.» (movimento per il trionfo delle libertà democratiche) e dell'«U.D.M.A.» (unione democratica del manifesto algerino). Il vice-sindaco uscente di Costantina, è stato ferito alla testa da una bastonata ed è stato ricoverato in ospedale. Il feritore è stato tratto in arresto.

L'arresto degli esponenti comunisti e nazionalisti è seguito al netto rifiuto del vecchio Bey di ottemperare alla richiesta di De Hautecloque di invitare la popolazione a sostenere le elezioni. Il Bey aveva pure risposto in modo evasivo ad una analoga richiesta inviatagli dal Ministro degli Esteri francese Georges Bidault.

Tuttavia il Bey ha acconsentito a quanto gli chiedeva la seconda parte del messaggio, che lo invitava a condannare la violenza e ad esortare la popolazione alla calma con il breve comunicato riferito.

A Tunisi l'atmosfera si mantiene tesa, per quanto lungo i viali della città sia apparsa la consueta folla dedita alla passeggiata domenicale, mentre automezzi forniti di altoparlante incitavano gli elettori a votare. Le elezioni amministrative di oggi hanno lo scopo di eleggere dei Consigli municipali composti di francesi e di tunisini in numero pari. I nazionalisti sostengono che ciò rappresenta «una oltraggiosa violazione» della sovranità tunisina, in quanto i francesi non dovrebbero, secondo loro, fare assolutamente parte di questi Consigli. Uno degli effetti principali della campagna terroristica è stato quello di provocare il ritiro di molti candidati tunisini dalle elezioni suppletive, che dovranno svolgersi — come si è detto — il 10 maggio.

DISASTRO NEL CIELO DI CALCUTTA

Ritrovati i rottami del Comet: 43 morti

Nessuno è riuscito a salvarsi dal tragico rogo dell'aereo

Nuova Delhi, 3

Aerei indiani hanno avvistato poco dopo l'alba di stamane i rottami del «Comet» della BOAC scomparso ieri sulla rotta Calcutta-Nuova Delhi con 43 persone a bordo. L'aereo è precipitato nella regione di Hooghly, presso il villaggio di Jangipara, a soli 32 km. a nord-ovest di Calcutta, donde l'aereo era partito qualche minuto prima.

La sciagura si è verificata durante una violenta tempesta di sabbia. Appare certo che non vi sono superstiti. Oltre ai sei membri dell'equipaggio si trovavano a bordo dell'aereo 37 passeggeri fra cui 10 donne, una bimba e un neonato. Sei minuti dopo la partenza il pilota aveva annunciato per radio che tutto procedeva regolarmente. La sciagura deve essere avvenuta qualche istante dopo. Finora solo due incidenti avevano funestato i servizi degli aerei quadrireattori «Comet»: uno di essi con a bordo 11 militari era precipitato durante le operazioni di decollo a Karachi il 3 marzo scorso, mentre un altro aveva effettuato un atterraggio di fortuna poco dopo il decollo dall'aeroporto romano di Ciampino. Tutti i passeggeri erano rimasti però incolumi.

A bordo del «Comet» precipitato ieri si trovavano numerose persone che si recavano a Londra per assistere alle feste per l'incoronazione della Regina Elisabetta. Fra esse era il leader del partito liberale dello Stato di Victoria, in Australia, Trevor Donald Oldham e sua moglie. 10 passeggeri erano saliti a bordo dell'aereo a Calcutta, pochi minuti prima della catastrofe. Fra essi era la signora A. B. Avila, diretta a Roma. Due altre coppie di coniugi dovevano scendere a Roma mentre altri 4 passeggeri erano delegati alla Conferenza internazionale per la gomma che si svolgerà a Copenaghen.

La squadra di soccorso ha rinvenuto un'ala dell'apparecchio a Ishanagar, ad alcuni chilometri dal punto in cui il «Comet» è precipitato. Ci si è chiesto pertanto se l'apparecchio, che sembra essere stato colto in un rabbioso uragano, non sia stato per caso colpito dal fulmine. La violenza del monsone in questa zona è generalmente eccezionale, tanto che durante la guerra parecchi aerei della RAF andarono perduti proprio per questo motivo. Durante i temporali del genere di quelli di ieri, la pioggia cade sulla zona con violenza da impedire ogni conversazione fra gli abitanti.

Gli indigeni che sono stati testimoni oculari del disastro hanno riferito di aver visto fra le nubi un'immensa palla di fuoco che precipitava verso terra. Si presume pertanto che l'aereo abbia tentato di guadagnare quota per sfuggire all'uragano, ma nel tentativo abbia perduto le ali, schiantate evidentemente da eccezionali raffiche di vento. Frammenti di ali sono stati infatti disseminati per parecchi chilometri all'intorno. I rottami si sono disseminati su un'area di otto miglia quadrate. La fusoliera in fiamme è andata a schiantarsi al suolo, ed i motori sono andati ad infilarsi in un fossato, che subito dopo ha eruttato altissime fiamme. Dal tragico rogo gli indigeni hanno udito uscire grida strazianti, ma le fiamme hanno impedito agli abitanti della zona di avvicinarsi. La polizia ha annunciato questa sera che tutte le salme, ad eccezione di tre sono state recuperate.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Le condizioni di Eden

Londra, 3

Il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha trascorso «una notte meno agitata». Nel darne l'annuncio, un bollettino medico ha rilevato che il paziente è riuscito a mantenere intatte le proprie forze.

Negli ambienti governativi non ci si nasconde tuttavia una certa preoccupazione per le condizioni di Eden, dato che, anche con le più ottimistiche previsioni, egli non potrebbe tornare al Foreign Office prima di tre o quattro mesi.

Per il Laos la Francia chiede aerei agli alleati

Londra, 3

Il Governo francese ha sollecitato dalla Granbretagna un prestito, a titolo eccezionale, di aerei da trasporto destinati a fronteggiare con maggiori possibilità di successo gli sviluppo della situazione in Indocina e soprattutto nel Laos. La richiesta francese sarebbe allo studio a Londra. Una richiesta analoga, formulata dalla Francia nei confronti degli Stati Uniti, è essa pure allo studio a Washington.

Ad Hanoi il comando francese ha annunciato che nella giornata di ieri è avvenuto un primo scontro fra i paracadutisti della guarnigione di Luang Prabang e le avanguardie comuniste. La scaramuccia è avvenuta a Park Suong, un piccolo avamposto situato alla confluenza del fiume Nam Suong col Mekong, a 14 km. a nord della capitale. Si ignorano per ora altri particolari dello scontro.

Tuttavia i portavoce del comando francese hanno sottolineato che il grosso delle forze comuniste che avanzano verso la «città delle cento pagode» si trova ancora ad oltre 32 km. a nord e ad est dell'abitato, vale a dire ad un giorno e mezzo di marcia nella giungla. In seguito alla fatica di un'avanzata di circa 200 km. compiuta nelle ultime tre settimane, ci vorranno probabilmente parecchi giorni prima che gli invasori si decidano ad investire in pieno la vecchia capitale.

A Luang Prabang l'esistenza continua come se nessuna minaccia fosse alle porte. La popolazione è tranquilla, ed il vecchio re Sisavang Vong continua a rimanere nella reggia, in compagnia delle sue tredici mogli.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL SINDACO SI ASSOCIA AL VOTO DEI MUTILATI

Derequisire al più presto la Casa del combattente

Il Sindaco Bartoli, intervenuto ieri mattina all'assemblea generale della sezione cittadina dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, ha espresso con estrema fermezza il voto che la Casa del combattente venga al più presto derequisita e restituita alla sua naturale funzione.

«L'edificio di piazza Oberdan — ha rilevato l'ing. Bartoli — è attualmente occupato da non più d'una quarantina di militari americani e, in verità, da parte di soldati di una nazione amica che si battè al nostro fianco durante la guerra del '14 sarebbe lecito attendersi maggior comprensione nei riguardi dei loro commilitoni italiani. In nome dello spirito di collaborazione tra popoli di comune civiltà — ha proseguito il Sindaco — noi invochiamo la restituzione della Casa del combattente, segno del sacrificio delle vecchie e delle nuove generazioni».

Le parole dell'ing. Bartoli sono state calorosamente applaudite dalle numerose centinaia di mutilati e invalidi intervenuti all'assemblea, ai quali il Sindaco ha dato altresì assicurazione che il Comune farà quanto rientra nelle sue possibilità per sovvenire ai bisogni della benemerita categoria. I convenuti sono stati infine esortati ad aver pazienza e fiducia per quanto riguarda il problema degli alloggi e soprattutto quello del collocamento degli invalidi disoccupati. «Non perdete la fede — ha concluso il Sindaco — voi non sarete mai invalidi per combattere la buona battaglia della libertà». L'elevato discorso si è concluso con un commosso accenno a quanti caddero nella guerra di redenzione sulla via di Trieste e agli istriani che non possono, come gli ex combattenti triestini, riunirsi, confortarsi a vicenda ed esprimere liberamente la loro devozione alla Patria italiana.

In precedenza, il presidente della Sezione mutilati e invalidi, col. Brunetti, aveva dato lettura della relazione morale. Dopo aver elevato il pensiero ai 22 soci scomparsi nel corso dell'ultimo anno, i cui nomi sono stati letti al suono della canzone del Piave, il relatore ha affrontato anzitutto il problema del collocamento al lavoro degli invalidi di guerra. In sede locale questo problema può considerarsi praticamente risolto grazie agli sforzi congiunti dell'O.N.I.G. e dell'A.N.M.I.G., poichè poche decine di invalidi sono attualmente disoccupati a Trieste e territorio: precisamente 73 sono quelli che ancora non hanno trovato una sistemazione definitiva. L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, retta dal col. Manfredi e la cui attività non va confusa con quella dell'Associazione, vigila e non esita ad applicare le sanzioni economiche previste dalla legge 375 a quelle aziende, che insistono nell'inosservanza delle norme in materia di collocamento obbligatorio dei minorati per cause di guerra.

Anche la relazione morale investiva, com'è naturale, quello che può considerarsi il problema più urgente dei mutilati e invalidi triestini, vale a dire la derequisizione della Casa del combattente, di cui il Sindaco ha dimostrato di occuparsi con tanto interesse. La restituzione ai reduci di guerra della loro sede sembra, al momento attuale, condizionata alla costruzione di nuove caserme nei pressi della Grotta Gigante. Le autorità civili si adoperano con ogni mezzo per ottenere dalle truppe americane lo sgombero del centralissimo edificio, che è stato chiesto anche in un fermo e circostanziato ordine del giorno votato per acclamazione alla fine dell'assemblea.

Il col. Brunetti ha fornito all'uditorio esaurienti notizie sull'attività della sezione nel campo degli alloggi, delle cure climatiche, del riattamento della nuova sistemazione degli uffici e dell'ambulatorio. La relazione morale si è conclusa con la comunicazione ai soci di una serie di dati e cifre riguardanti l'assistenza, il ricavato del ballo annuale e la distribuzione di pacchi natalizi. Maggiori particolari su questi argomenti sono emersi dalla relazione finanziaria letta dal sig. Curiel ed approvata all'unanimità.

La presidenza dell'assemblea era stata assunta dall'avv. La Marca, siciliano che, assieme ad un altro esponente del comitato centrale dell'A.N.M.I.G., il toscano Gretti, aveva voluto partecipare ai lavori della sezione triestina. Tanto l'avv. La Marca, combattente della guerra del '15, quanto il dott. Gretti hanno recato ai commilitoni triestini il fervido saluto dei dirigenti romani dell'Associazione.

La discussione sulla relazione morale è stata lunga e animata. Vi hanno partecipato, oltre ai due rappresentanti del Comitato centrale, i soci Marsetti, Tommasini, Mohor, Levi, Illesi e Peranna. Quest'ultimo fungeva anche da segretario dell'assemblea. Il problema che ha dato il via ai più appassionati dibattiti è stato quello delle pensioni di guerra che, nonostante il recente aumento del 25 per cento, vengono erogate in misura ancor troppo esigua a quanti hanno sacrificato la loro salute e la loro integrità fisica sui campi di battaglia.

Si è parlato anche del trattamento riservato ai reduci dell'ultima guerra, molti soci hanno auspicato una maggiore energia da parte dei dirigenti locali e centrali nel far presenti al Governo le rivendicazioni dei mutilati e degli invalidi. Tutti questi argomenti, riassunti in una serie di raccomandazioni dall'avv. Illesi, saranno tenuti presenti dal consiglio direttivo della sezione triestina e dai dirigenti centrali. Dopo l'esauriente discussione, la relazione morale è stata approvata a grandissima maggioranza.

In mattinata un gruppo di mutilati e invalidi triestini, assieme agli ospiti giunti da altre parti d'Italia per assistere all'assemblea, si era recato sul colle di San Giusto per deporre un omaggio ai piedi del monumento ai Caduti della guerra di redenzione.

Coltivatori a scuola

L'inaugurazione a Santa Barbara di un corso d'addestramento agricolo

Ieri a Santa Barbara di Muggia è stato inaugurato il primo corso teorico pratico di addestramento professionale agricolo, promosso dalla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste ed organizzato dal comitato provinciale dell'Istituto nazionale per l'istruzione tecnica professionale (INIPA). Erano presenti i rappresentanti del Direttore superiore dell'Amministrazione, della Presidenza di zona, dell'Ufficio agricoltura e pesca del GMA, dell'Ispettorato dell'agricoltura, del Sindaco, del Consorzio agrario; sono intervenuti personalmente il capo del Dipartimento del Lavoro, ing. de Petris, il direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica, prof. Meneghello, il consulente ecclesiastico della Federazione coltivatori diretti, mons. Marzari, il dott. Benussi-Gambel e il rag. Porto, rispettivamente direttore e vicedirettore della locale sede dell'INAIL.

Il presidente del Comitato INIPA, sig. [illegible], ha pronunciato il discorso di apertura, al quale sono seguiti gli indirizzi di saluto e di plauso dei rappresentanti dei vari enti ed autorità. La prolusione al corso è stata tenuta dal prof. Rustia-Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti, che ha tracciato un quadro delle condizioni di vita e di lavoro dei coltivatori diretti triestini, rilevando come la zona di Santa Barbara sia la più caratteristicamente agricola del territorio. Ha fatto seguito la consegna agli allievi, iscritti 34, frequentanti una cinquantina, di materiale didattico e di propaganda antinfortunistica.

Stasera, alle 19, avranno inizio le regolari lezioni.

Posata la prima pietra di una palazzina dell'INCIS

La prima pietra della terza palazzina del gruppo di edifici costruiti dall'INCIS è stata posta ieri mattina in via Colautti, con l'intervento del presidente centrale dell'Istituto, avv. [illegible]. Erano presenti il Direttore superiore dell'Amministrazione, S. E. Vitelli, il Sindaco, il rappresentante del Direttore degli Interni e del Presidente di Zona, l'Intendente di Finanza e altre personalità. [illegible] ha messo in rilievo l'apporto dell'INCIS alla ricostruzione edilizia. Gli ha risposto il Sindaco felicitandosi con i promotori dell'iniziativa.

INGIGANTISCE NELL'ESILIO il patriottismo degli istriani

Cinque affollate assemblee - La relazione del presidente del CLN ai piranesi

Cinque assemblee hanno chiamato a raccolta ieri mattina, in varie sedi gli esuli istriani: gli albonesi nella sede dell'A.S. Edera; i piranesi alla Camera del Lavoro; i dignanesi nella sede di città-centro della D.C.; gli orseresi al Circolo internazionale e i buiesi nella sede principale dell'Enal. Tutte le riunioni sono state una imponente manifestazione di fede italiana da parte di quanti hanno caro il ricordo delle proprie città, delle proprie borgate un giorno ridenti e serene e oggi tristemente abbandonate all'arbitrio dell'occupatore.

L'assemblea dei piranesi — numericamente la più importante — si è iniziata alle 10 precise con una chiara relazione del presidente del C.L.N., dott. Fragiacomo. Sullo sfondo della sala, contornata da tricolori, spiccava la bianca bandiera del Comune di Pirano, con lo stemma italico sormontato dal battagliero Patrono: San Giorgio.

Il dott. Fragiacomo, dopo aver recato il saluto dei concittadini on. Bartole, deputato alla Camera, e del prof. Diego de Castro, consigliere politico presso il G.M.A., nonchè del canonico Fornasaro perseguitato ed espulso dalla sua città, ha tributato un caloroso plauso al Prefetto Palutan, che manifestò sempre il più vivo interessamento ai problemi degli esuli. Dopo una rapida disamina della situazione riguardante la Zona B, che tutti conoscono e sanno quanta angoscia procuri agli italiani, il dott. Fragiacomo ha rivendicato al CLN la posizione energica sempre presa, anche recentemente, contro le illogiche e pericolose soluzioni, contro la nefasta campagna dello slavismo incalzante, ed infine contro l'ibrido indipendentismo saturo di livore anti-italiano.

La relazione Fragiacomo si è quindi estesa ad argomenti assistenziali, curati, per tutti gli esuli, dal CLN particolarmente per quanto si riferisce agli alloggi, alle residenze e all'avviamento al lavoro nelle aziende industriali, commerciali e artigiane; attività queste silenziose, diuturne, instancabili da parte dei solerti funzionari che hanno sposata la causa con tutta la loro fede di istriani. A Trieste, sorella maggiore, degna capitale morale di tutta l'Istria va il più affettuoso riconoscimento di tutti gli istriani per la fraterna assistenza data in ogni circostanza agli esuli. La ampia relazione si è quindi conclusa con un appello (che viene ripetuto oramai, molto opportunamente in tutte queste assemblee) all'unità, alla vera fratellanza fra italiani dell'Istria, al di sopra di tutte le ideologie, per le legittime rivendicazioni delle nostre terre. Un caloroso applauso ha salutato alla fine il discorso del dott. Fragiacomo.

Il prof. [illegible], fiduciario uscente, ha chiesto, a sua volta, i [illegible] presidente [illegible] per l'entusiasmo dei cittadini che erano intervenuti numerosi all'assemblea. Ha dato quindi relazione [illegible] del suo operato [illegible] lieto di [illegible] ra con la [illegible] bandiera del [illegible] fu benedetta dal [illegible] Fornasaro.

Delle altre assemblee daremo relazione nel numero di domani.

Colto dalla morte sulla strada di casa

Il cadavere di un uomo anziano è stato rinvenuto disteso a terra in [illegible] di via [illegible] to è stato [illegible] no da un [illegible] subito [illegible] telefonicamente [illegible] la Croce [illegible] sul posto, gli agenti della Polizia perquisivano la salma e dalla carta d'identità rinvenuta nel portafogli della vittima potevano accertare trattarsi di Giovanni Lupetti fu Vincenzo, di 66 anni, abitante in via dei Porta 117. Oltre ai documenti, il portafogli conteneva la somma di 130.460 lire, in biglietti di vario taglio, mentre in una tasca della giacca veniva rinvenuto un tubetto di «Allergan antistaminico», contenente un solo confetto.

Il cadavere non presentava ferite apparenti o segni di violenza e il medico della CRI, dott. Biagini, ha rilasciato un anodino certificato di morte «per cause imprecisate». E' da ritenere che, nel rincasare la notte precedente, il Lupetti sia deceduto per morte naturale, forse in seguito a sincope: tale ipotesi potrà essere confermata o smentita dalla autopsia. Sul posto del rinvenimento si sono portati più tardi il sostituto Procuratore di Stato dott. Visalli e gli agenti della CID e del gabinetto scientifico della Polizia.

Andò a sbattere sui pugni di un manesco terzetto

Vittima di una misteriosa aggressione il giovane Albino Ziberna, di 25 anni, abitante a Opicina, ha riportato una ferita con grosso ematoma alla tempia sinistra e la sospetta frattura della clavicola sinistra, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 8-15 giorni. Egli ha dichiarato che verso le 3 del mattino di ieri, mentre si trovava in via San Marco, era stato avvicinato e aggredito da tre sconosciuti, che lo avevano colpito con calci e pugni. Il giovane non sa dire il perchè di questa aggressione nè come mai egli si trovasse a quell'ora in via San Marco: [illegible]

[illegible] Durante una festa danzante svoltasi ieri sera a San Dorligo della Valle, il giovane [illegible], di 20 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 64, è stato [illegible] Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure della CRI di Muggia per farsi medicare una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Atto d'onestà. Nell'atrio del portone di via Ghega 1, ove egli abita, il signor [illegible], di 62 anni, ha rinvenuto verso le 18 di ieri l'altro una borsetta da donna [illegible] contenente un portafogli con [illegible] lire, [illegible] ed altri oggetti. Egli ha subito consegnato [illegible] al Comando del distretto di Polizia di piazza Dalmazia, ove si trovano a disposizione della legittima proprietaria.

PROBLEMI DEGLI EX TUBERCOLOTICI

La rieducazione professionale deve iniziarsi nei sanatori

Invocata la costruzione di un alloggio per i senza famiglia dimessi dai luoghi di cura

Si è tenuto ieri, nella sala maggiore della Camera di commercio, il primo «Convegno antitubercolare» indetto dall'Unione lotta alla tubercolosi e dall'Associazione postsanatoriale. Numerose autorità e personalità del campo medico erano presenti a questo dibattito: il dott. Cleva, preside della Provincia, il dott. Graziadei, in rappresentanza di S.E. Vitelli, il Prosindaco Visintin, l'assessore all'Igiene prof. Zacchi, il prof. Semizzi, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare, l'avv. Postet, in rappresentanza dell'ing. de Petris, capo Dipartimento del Lavoro, il dott. Luzzatto dell'I.N.P.S., i primari prof. Battigelli e dott. Papale.

Al tavolo della presidenza sono stati chiamati il prof. Dechigi di Padova, il prof. Zacchi, il dott. Graziadei, il prof. Semizzi, il rag. Portonero e i presidenti delle due associazioni che hanno indetto il convegno. Il Prosindaco ing. Visintin, a nome dell'ing. Bartoli, ha portato il saluto del Comune agli ospiti di Trieste ed ha assicurato l'attenzione delle autorità municipali ai problemi dei tubercolotici. Infatti il Consiglio comunale, durante il recente dibattito sull'assistenza, ha votato anche una mozione a favore di questa categoria. L'ing. Visintin ha osservato come il Comune segua con attenzione l'attività delle associazioni interessate e come venga incontro nella fase preventiva della tubercolosi, cercando di risolvere l'angoscioso problema degli alloggi. Una abitazione sana è il presupposto essenziale per combattere all'inizio questa malattia.

Dopo alcune parole di presentazione del comitato organizzatore, ha preso la parola il prof. Dechigi per trattare il primo argomento all'ordine del giorno. Egli ha affermato il principio secondo il quale ogni ammalato, prima di abbandonare il luogo di cura, dovrebbe passare attraverso un esame biofunzionale che ne stabilisca la capacità lavorativa. In base a questa si dovrebbe provvedere all'avviamento al lavoro dell'ex tubercolotico, facendolo possibilmente passare prima attraverso un villaggio postsanatoriale o una colonia lavorativa, che mancano nel nostro paese. Ha citato quali esempi le Nazioni che sono all'avanguardia in questo campo ed ha incitato anche le nostre autorità a seguire tali iniziative.

Il dott. Vuga è entrato nel vivo degli aspetti sociali della tubercolosi, insistendo sulla necessità di offrire a tutti i cittadini una adeguata assistenza antitubercolare. Interessante è stato l'intervento del prof. Battigelli primario dell'ospedale ausiliario di S. Giovanni, il quale ha parlato delle iniziative sperimentate nel suo luogo di cura. Egli ha osservato che ogni direttore di sanatorio dovrebbe avere la possibilità di portare il lavoro nella casa di cura; in tal modo gli ammalati, come constatato all'ausiliario di S. Giovanni, si sentirebbero veramente degli uomini utili alla società.

Dopo gli interventi dei signori Audisio e Portonero, i quali hanno illustrato i progressi compiuti di recente nel campo dell'assistenza antitubercolare, è stata approvata all'unanimità una mozione risolutiva nella quale, tra l'altro, viene auspicata la costituzione di un alloggio e di una mensa nella nostra città per gli ex tubercolotici senza famiglia.

Elezioni al P. R. I.

Il seggio elettorale della Sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano comunica che le operazioni di voto per le elezioni dei candidati alle cariche sociali per l'anno 1953 si svolgeranno nella sede di via Zudecche osservando il seguente orario: oggi dalle ore 18 alle 22, domani dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22. Sono soci elettori tutti gli iscritti in possesso della tessera anno 1952

Oggi l'assemblea della Associazione Belle Arti

Avrà luogo oggi alle ore 20, nella sala d'arte Rossoni, l'assemblea annuale dell'Associazione delle belle arti, come precedentemente avvisato con circolare, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'attività; 2) Presentazione per l'approvazione del nuovo statuto sociale; 3) Elezione del nuovo consiglio; 4) Varie.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.5, minima 16.3; temperatura del mare 15.5; pressione 762.1, stazionaria; umidità 35 per cento; vento km. 16 E.

Oggi: S. Gottardo. — Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.15. La luna sorge alle 0.02, tramonta alle 8.34.

Maree: OGGI: bassa ore 6.55, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 14.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 19, cm. 6 sotto il l. m. DOMANI: bassa ore 7.50, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 15.50, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

AVEVA FATTO I CONTI senza il fiuto del finanziere

Il tempestivo intervento di una guardia di finanza ha portato l'altro ieri all'arresto di uno scassinatore che si era introdotto in un appartamento di via Machiavelli 26 e vi aveva fatto man bassa di alcuni oggetti di vestiario. Lo appartamento in parola è abitato da Albina Sivez in Buroio, di 27 anni, che verso le 19 si era allontanata da casa assieme al marito. Al ritorno, avvenuto verso le 23, la donna si accorgeva che la serratura della porta d'ingresso era stata scassinata e che un biglietto era stato appiccicato sul battente. Il biglietto conteneva una comunicazione che mise l'animo in pace alla donna: diceva che poco prima un ladro era penetrato nell'appartamento ma che era stato già assicurato alla giustizia e terminava con l'invitare la proprietaria a presentarsi al distretto di Polizia di piazza Dalmazia per sporgere denuncia. La donna effettuava un rapido inventario della sua roba e, constatato che dall'appartamento era sparito un impermeabile e un paio di scarpe da donna, si recava subito al distretto. Il ladro già vi si trovava, rinchiuso in cella di sicurezza, e la Sivez poteva quindi rientrare in possesso degli oggetti che le erano stati rubati.

Il ladro — identificato poi per Luigi Trani, di 22 anni, abitante in via D. Chiesa 26 — nell'uscire dalla casa di via Machiavelli ove aveva fatto il piccolo colpo, aveva avuto la disgrazia di imbattersi in un finanziere dal fiuto esercitato e di ottima memoria in fatto di fisionomie. Il finanziere entrava nella casa proprio nel momento in cui il Trani ne usciva, e notando quell'uomo dal fare sospetto e con un impermeabile da donna sul braccio, lo aveva osservato molto attentamente in viso: era quindi entrato nell'atrio della casa, aveva salito le scale e si era accorto che la porta di un appartamento era socchiusa e scassinata; quando poi un'inquilina uscita sul pianerottolo gli aveva detto che un giovane si era poco prima soffermato a lungo dinanzi all'appartamento della Sivez, bussando ripetutamente (voleva evidentemente accertarsi che nessuno fosse in casa), la guardia di finanza non ebbe più alcun dubbio sul da farsi e si slanciò all'inseguimento del giovane incontrato sulla soglia della casa.

Aiutato anche dalla fortuna, lo agente riuscì a scorgere il Trani in via Gallina, mentre questi cercava inutilmente di confondersi fra la folla. Quando il finanziere lo raggiunse, il giovane aveva ancora sul braccio l'impermeabile rubato e non esitò quindi a confessare il furto: aggiungendo anzi di aver rubato anche un paio di scarpe e di averle già consegnate a un calzolaio di via della Zonta, ove infatti la stessa guardia di finanza si recò a ritirarle. Concluse così rapidamente e felicemente le indagini, il Trani è stato denunciato per furto e trattenuto in stato di arresto.

Il giornale parlato a cura del M.S.I. sarà tenuto questa sera, alle 20.30, al Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti ed i simpatizzanti.

MARITO E MOGLIE FERITI per il ribaltamento d'una «Vespa»

Un'auto fuori strada nei pressi di Latisana

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera nei pressi del posto di blocco di Duino, quando una «Vespa» con a bordo marito e moglie è andata a sbattere contro un'automobile che procedeva in senso contrario, e si è rovesciata. Il fatto è avvenuto in un'ora di intenso traffico, verso le 8 di sera. Una lunga teoria di macchine si era formata sullo stradone che porta al posto di blocco (per chi viene da Monfalcone) e la «Vespa» — guidata da Abdon Visentin, di 40 anni, abitante ad Aurisina 5 e sul cui seggiolino posteriore si trovava la moglie Emilia Serni, di 40 anni — si venne a trovare al fianco dell'«Aprilia» targata TS 4059 e guidata dal dott. ing. Claudio Crusizio, di 33 anni, abitante in via Giustiniani 9. Ad un tratto, per evitare di investire un'altra macchina che proveniva in senso contrario (si trattava della «1100» guidata da Giuliano Bait, di 26 anni, abitante in via Cologna 71), l'«Aprilia» si spostava sulla propria destra e in seguito a questa improvvisa manovra il manubrio della «Vespa» s'incastrava sotto a un parafango dell'automobile e il Visentin perdeva il controllo del proprio veicolo, che finiva per sbattere contro la «1100» sopravveniente. I due scooteristi, caduti malamente a terra, venivano subito soccorsi dagli agenti di servizio al posto di blocco, i quali provvedevano a far giungere sul posto un'autoambulanza della CRI. Avendo riportato delle ferite, i due coniugi venivano trasportati all'ospedale di Trieste e accolti entrambi: il Visentin nella prima divisione chirurgica con prognosi di 40-50 giorni salvo complicazioni per la frattura del gomito e dell'avambraccio destro, ferite all'occipite e al dorso del naso con lesione ossea e contusioni alle gambe; la moglie nel reparto osservazione con prognosi di 10 giorni per una vasta ferita alla gamba sinistra e contusioni al gomito destro. La «Vespa» ha riportato danni notevoli, le due automobili insignificanti.

Proveniente dall'ospedale di Latisana, è giunto ieri a Trieste, trasportato con un'auto privata, il meccanico Graziano Maccori, di 30 anni, abitante in via Biasoletto 24, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di 15-40 giorni per vaste ferite da taglio alla fronte, al naso e alla palpebra destra, probabile frattura della clavicola destra e contusioni alle gambe. Egli ha riferito che sabato, verso le 13, era diretto verso Trieste a bordo di una vettura guidata dall'amico Umberto Fabbro, di 23 anni, abitante in via Biasoletto 214, quando, nei pressi di Latisana, per lo scoppio di un pneumatico, la macchina usciva di strada e andava a cozzare contro un albero: il Maccori veniva sbalzato fuori e scaraventato a terra, riportando le ferite diagnosticate; il Fabbro se la cavava invece con lievi contusioni.

Urtata di striscio da un'automobile, la signora Giuseppina Montagna, di 55 anni, abitante in S. M. M. Inf. 566, è andata a sbattere contro un muricciolo che fiancheggia la strada ed ha riportato una ferita sul lato destro del capo e una contusione al gomito destro con sospetta lesione ossea. Lo incidente è avvenuto sulla strada che da Zaule porta a Domio, poco oltre l'Azienda agricola: la macchina investitrice — una Fiat 500 targata TS 14617 — era guidata da Albino Pisko, di 43 anni, abitante in S.M.M. Inf. 646, il quale ha subito soccorso la ferita, provvedendo a trasportarla all'Ospedale maggiore, ove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10-25 giorni. La Polizia del traffico ha avviato indagini per accertare le responsabilità.

Si ferisce ai gomiti con una lametta da barba

Una donna anziana ha tentato ieri, verso le 19.30, di uccidersi nella propria abitazione, tagliandosi le vene di entrambi i gomiti con una lametta da barba. Si tratta di Silvia Grassi, di 61 anni, abitante in via delle Beccherie 14, che è stata trasportata due ore più tardi all'ospedale con un'autoambulanza della CRI ed accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10-15 giorni. La donna ha rifiutato nel modo più categorico di rivelare i motivi che l'hanno indotta all'insano gesto. Nell'abitazione della Grassi vive anche un'altra donna in qualità di subinquilina, ed è stata la figlia di costei — la signora Nives Umek ved. de Vittori, di 22 anni, abitante in via del Monte 7 — ad accompagnare la ferita all'ospedale: interrogata dal funzionario di Polizia, la giovane ha espresso dei dubbi circa l'equilibrio psichico della Grassi.

Dopo un volo di sette metri si rialza lievemente contuso

Vittima forse di un capogiro, Rinaldo Balde, di 33 anni, abitante in Strada per Basovizza 25, è precipitato da un muricciuolo sovrastante una scarpata ma, dopo di aver fatto un volo di oltre sette metri, è rimasto quasi illeso. Lo straordinario infortunio è avvenuto verso le 22.30 di ieri, al bivio Santa Barbara - Premenzano, ove il Balde era ad attendere l'autobus che doveva portarlo a casa: coloro che lo avevano visto cadere dal muretto sono accorsi in suo aiuto col presentimento di ritrovarlo cadavere. I sanitari della CRI di Muggia, chiamati telefonicamente sul posto, hanno constatato invece che il Balde presentava soltanto delle contusioni al torace e alla gamba destra: è stato trasportato all'ospedale maggiore e qui trattenuto in osservazione.

SPETTACOLI

Un eccezionale direttore oggi sul podio del Verdi

Si presenterà stasera alle 21 sul podio del Verdi il maggior giovane direttore del nostro tempo, [illegible]

[illegible] di Trieste, Torino e Padova, che [illegible]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21, terzo concerto diretto da Sergiu Celibidache.

[illegible]

AZZURRO. 16: Mario Lanza nel suo migliore film musicale in technicolor Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Kathryn Grayson, David Niven. Successo.

BELVEDERE. 16: «Colt 45», avventuroso technicolor Warner con Randolph Scott e Ruth Roman.

MARCONI. 16: «Totò e le donne», l'indimenticabile Totò affiancato da De Filippo, nel più divertente dei films.

MASSIMO. 16: «Bagliori ad Oriente», fulgida avventura nell'India infiammata, con Alan Ladd, Corinne Calvet, Deborah Kerr e Charles Boyer. (Paramount). Ult. giorno.

NOVO CINE. 16: «Donne verso l'ignoto», grandioso film d'avventure con R. Taylor e Denise Darcel. Metro. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «La regina di Saba» una grandiosa ricostruzione storica, una vicenda appassionante con Leonora Ruffo, Marina Berti, Gino Cervi.

RADIO. 16: «Signori, in carrozza!», comicissimo con A. Fabrizi e Peppino De Filippo.

VENEZIA. «I filibustieri delle Antille» un technicolor di straordinarie avventure. Donald O'Connor, Helena Carter.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole; 11.30: Ciaikowsky: sinfonia n. 1; 12.15: Orchestra Angelini; 14: Dal balletto «Rosamunda» di Schubert; 14.25: Canzoni napoletane; 17.30: Per ciascuno qualcosa; 18: Caffè concerto; 19.20: Parata d'orchestre; 19.50: Brevisport; 20.30: La città allo specchio: dibattito sul tema: «Musica al castello»; 21.5: Concerto di musica operistica diretto da L. Bettarini — con la partecipazione dei soprani: Aida Hovnanian e Jeda Valtriani, del ten. Bruno Gagliardoni e del bar. Lino Puglisi; 22.45: Precipitevolissimevolmente, rivista di Puntoni, Verde e Zacconi — orch. Filippini; 23.30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche da film; 15.15: Chicchirichì, varietà musicale; 16.30: Orchestra napoletana Anepeta; 17: Per i ragazzi: «Robin Hood»; 17.30: Ballate con noi; 18.45: Pianista Geza Anda; 19: Eugenia Grandet, di Balzac, romanzo sceneggiato.

Dopo lunga e crudele malattia, stamane cristianamente è spirato nella sua casa

Nicola Vecchiet

Commerciante - di anni 66

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, l'inconsolabile moglie GIUSEPPINA, la figlia ADELINA con il marito dott. ENZO MANNA, l'adorata nipotina DORETTA ed i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di

Ida Dessardo

Il marito, i figli ed i parenti La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Cattedrale di San Giusto.

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Torino-Como 2-1
*Roma-Juventus 3-0
*Bologna-Lazio 1-1
Milan-*Fiorentina 3-0
Napoli-*Triestina 3-2
Novara-*Pro Patria 3-2
*Inter-Palermo 3-0
Spal-*Atalanta 1-0
*Sampdoria-Udinese 1-1

La classifica

Inter	31	19	9	3	45	19	47
Juventus	31	16	8	7	69	38	40
Milan	31	16	7	8	57	31	39
Napoli	31	15	9	7	51	38	39
Bologna	31	15	5	11	47	41	35
Roma	31	13	8	10	49	41	34
Lazio	31	12	7	12	38	39	31
Udinese	31	9	11	11	38	48	29
Fiorentina	31	9	11	11	27	43	29
Spal	31	7	14	10	34	34	28
Torino	31	10	8	13	40	42	28
Palermo	31	10	8	13	38	50	28
Atalanta	31	8	11	12	45	51	27
Triestina	31	9	9	13	44	52	27
Sampdoria	31	7	13	11	31	40	27
Novara	31	8	9	14	37	45	25
Como	31	9	5	17	26	41	23
Pro Patria	31	7	8	16	37	57	22

LE PARTITE DEL 10-5-1953

Pro Patria-Atalanta, Udinese-Bologna, Lazio-Fiorentina, Juventus-Inter, Napoli-Roma, Novara-Sampdoria, Palermo-Spal, Milan-Torino, Como-Triestina.

SERIE B

I risultati

*Salernitana-Cagliari 1-0
*Fanfulla-Catania 0-0
Genoa-*Monza 1-0
*Messina-Legnano 2-0
*Lucchese-Marzotto 1-1
*Modena-Padova 2-1
*Brescia-Piombino 1-0
*Vicenza-Siracusa 1-1
Verona-*Treviso 1-0

La classifica

Genoa	31	15	10	6	35	21	40
Legnano	31	15	7	9	50	29	37
Monza	31	15	6	10	40	33	36
Cagliari	31	13	10	8	47	39	36
Brescia	31	12	12	7	29	23	36
Catania	31	13	9	9	33	28	35
Marzotto	31	12	10	9	31	24	34
Messina	31	14	6	11	38	31	34
Treviso	31	11	11	9	38	28	33
Salernitana	31	9	13	9	29	36	31
Vicenza	31	9	11	11	33	38	29
Modena	31	10	9	12	26	38	29
Fanfulla	31	9	10	12	43	42	28
Padova	31	9	8	14	33	42	26
Verona	31	10	6	15	35	47	26
Piombino	31	7	11	13	30	37	25
Siracusa	31	7	9	15	26	41	23
Lucchese	31	5	10	16	25	44	19

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 10-5-1953

Messina-Brescia, Catania-Cagliari, Genoa-Fanfulla, Siracusa-Legnano, Piombino-Lucchese, Verona-Modena, Salernitana-Monza, Marzotto-Padova, Treviso-Vicenza.

SERIE C

I risultati

*Vigevano-Alessandria 1-1
Arstaranto-*Lecce 2-1
*Livorno-Molfetta 0-0
*Mantova-Parma 0-0
*Empoli-Pavia 2-1
*Maglie-Piacenza 2-2
*Venezia-Sambenedett. 1-0
Sanremese-*Pisa 2-0
*Reggiana-Stabia 5-1

La classifica

Pavia	31	20	4	7	45	26	44
Alessandria	31	16	11	4	48	25	43
Arstaranto	31	15	9	7	40	29	39
Sanremese	31	15	3	13	48	36	33
Piacenza	31	11	10	10	47	38	33
Parma	31	12	9	10	38	34	33
Empoli	31	12	9	10	37	34	33
Livorno	31	11	11	9	27	25	33
Venezia	31	13	6	12	29	28	32
Pisa	31	11	9	11	35	38	31
Maglie	31	9	10	12	30	31	28
Mantova	31	11	6	14	30	38	28
Lecce	31	10	8	13	33	41	28
Sambened.	31	9	9	13	31	41	27
Molfetta	31	6	14	11	31	44	26
Vigevano	31	7	6	18	31	52	20
Stabia	31	6	8	17	30	56	20
Reggiana	31	8	11	12	43	36	7

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

LE PARTITE DEL 10-5-1953

Stabia-Arstaranto, Vigevano-Empoli, Molfetta-Lecce, Alessandria-Livorno, Sanremese-Maglie, Piacenza-Mantova, Sambenedettese-Pavia, Parma-Pisa, Venezia-Reggiana.

I marcatori

23 reti: Nordahl.
21 reti: J. Hansen
15 reti: Vivolo, Rasmussen, Bacci, Nyers
14 reti: Galli, Vitali
13 reti: Bertoloni, Jeppson
12 reti: Lorenzi, Burini
11 reti: Sega
9 reti: Moro, Carapellese, Piola, Savioni, Curti
8 reti: Soerensen (Triestina), Boscolo, Cadè II, Boniperti, Mike
7 reti: Bettolini, Amadei, Sukru, Cervellati, Praest, Larsen, Pandolfini, Martegani, Butz, Di Maso, Pesaola, Conti, Perisinotto.

ORMAI NESSUNO PUÒ STRAPPARE lo scudetto di campione all'Inter

Il terzo gol del Napoli: una esitazione di Ispiro nell'inconsueto ruolo di centromediano favorisce la fuga di Jeppson, che giunge a tu per tu con Nuciari. Vana sarà la uscita del portiere alabardato

INDOMITA LA TRIESTINA SI E' BATTUTA CONTRO UN GRAN NAPOLI E LA FORTUNA AVVERSA

RETI: p. t.: all'11' Pesaola, al 39' Curti; s. t.: al 24' Vitali, al 42' Jeppson, al 43' Curti su rigore. **TRIESTINA:** Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito. **NAPOLI:** Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. **ARBITRO:** Guarnaschelli di Pavia. **NOTE:** Terreno duro, giornata calda, leggero vento. Spettatori 12 mila circa. Angoli 9 a 3 per la Triestina. Subito all'inizio l'arbitro a interrotto per un minuto il gioco in memoria del grande Torino.

C'è, perchè ci deve essere, una linea che divide la ragione dal torto, ma è una linea tutta curve, che s'insinua nella foresta delle opinioni, e spesso si perde nel subcosciente. L'arbitro di una partita di calcio, quell'omino che imperterrito sfida l'ira della folla per restare fedele a una giustizia, è un uomo anche lui, e per ciò stesso non è infallibile. Così avviene che la giustizia ch'egli amministra, qualche volta è ben lontana dal sentiero della verità. Ammirevole la intenzione, catastrofico il risultato. L'arbitro che ha diretto lo incontro fra Triestina e Napoli, il signor Guarnaschelli di Pavia, ha sbagliato strada, si è infilato in una specie di vicolo cieco, dal quale è uscito, regolamento alla mano, concedendo un rigore agli alabardati. Il fallo però era veniale: la palla aveva battuto sul braccio di Viney, il quale era, sì, in area di rigore, ma intorno a lui, per un raggio di parecchi metri, non c'era nessuno; un pallone flacco, che anche senza l'ostacolo del terzino non sarebbe giunto a rete. Era il caso di ringraziare l'arbitro, ma ormai si perdeva per tre a uno, e mancavano pochi minuti alla fine: un contentino per i tifosi, ma neppure la speranza del pareggio.

Una speranza che non era presunzione coltivare fino a quando fra le due squadre c'era lo scarto di un solo gol. Perchè la Triestina, pur privata di un giocatore — Belloni —, ha saputo tener testa all'avversario con tanto brio, con così tenace impegno, da annullare praticamente lo svantaggio numerico. talchè sembrava che fossero undici i giocatori a fronteggiare il Napoli, e non dieci soltanto. E si badi che il Napoli si è presentato in un momento in cui è al vertice delle sue possibilità. In ogni modo è la più bella squadra che abbia giocato quest'anno sul terreno di Valmaura, ed è nostra opinione che, se all'inizio del campionato non si fosse trovato in crisi con i reparti arretrati, oggi sarebbe ben più avanti nella classifica generale. Il suo gioco riconcilia con il foot-ball; non ha niente a che fare con i vari accorgimenti cosiddetti tattici oggi di moda, che secondo noi sono la confessione dell'impotenza. La squadra si distende all'attacco, si contrae in difesa come un insieme armonico; il pallone vola lungo traiettorie ad ampio respiro, le trame s'infittiscono, veloci, precise. Nella generale mediocrità, il Napoli, oggi, è una perla, e il pubblico l'ha applaudito a scena aperta, estasiato, dimentico financo che Pesaola aveva già segnato il primo gol, e che la Triestina era in svantaggio.

Gran merito, dunque, per gli alabardati, è l'aver saputo affrontare da pari a pari una simile squadra, sì da uscire dal confronto a testa alta. Perchè se il Napoli è apparso l'ospite più brillante che abbia calpestato l'erbetta di Valmaura, anche la Triestina di ieri non ha precedenti quanto a vitalità e a ferma volontà d'imporsi.

Il Napoli ha subito manifestato l'intenzione di affermarsi lanciando Amadei — un Amadei classico, intramontabile, perfetto palleggiatore, esatto nei passaggi — verso la rete di Nuciari. Belloni lo falcia, e sarà questo l'episodio preliminare all'espulsione del terzino alabardato. Poco dopo Amadei passa la palla a Jeppson, il quale traversa a Pesaola, che con un colpo di testa batte Nuciari.

La Triestina non si demoralizza, e un allungo di Invernizzi è raggiunto da De Vito proprio sulla linea di fondo; mentre Casari gli si fa incontro per ridurre la luce dalla porta, De Vito alza il pallone al centro, dov'è, incontrollato, Ispiro. Per malasorte l'isolano spedisce la palla contro il paletto destro. Avrebbe potuto, con tutta comodità, segnare a porta vuota. La squadra comunque lotta con ardore, e non si lascia impressionare dalle travolgenti azioni che, di quando in quando, il Napoli intraprende con il suo mirabile quintetto d'attacco. I capovolgimenti di fronte sono frequentissimi, ma l'azione che frutterà il gol alla Triestina prenderà l'avvio da una papera arbitrale; un avvio da lontano, e quindi per una papera non determinante, ma resta il fatto. Un rinvio della difesa partenopea trova Belloni oltre la linea centrale del campo. Per spezzare il pericoloso rilancio Belloni fa un salto e intercetta con le mani. Lo arbitro decreta il calcio di punizione a favore della Triestina. Da notare che Belloni non era stato neppure sfiorato dal diretto avversario.

Su calcio di punizione, dunque, il pallone giunge a Boscolo, il quale scatta verso la linea laterale, affronta il terzino, lo gioca e allunga all'accorrente lanciatissimo Petagna. La palla passa però alle spalle del mediano alabardato, il quale non può frenare il suo slancio, e Boscolo ha già un gesto di disappunto. Senonchè un paio di metri più in là c'è Curti, che con un magnifico tiro scaraventa il pallone alle spalle di Casari.

Intanto Belloni s'era nuovamente fatto notare dall'arbitro con un suo intervento, del resto regolarissimo, su Pesaola: dopo averlo rincorso e leggermente superato, aveva tentato di bloccargli il pallone sul piede. Naturalmente Pesaola era finito a terra, ma ciò rientra nelle regole del gioco. Se Belloni avesse avuto l'intenzione di sgambettarlo, avrebbe potuto farlo, con minor fatica, quando gli era ancora alle spalle. Risultato: seconda ammonizione a Belloni; la terza («alla terza che mi fai ti licenzio e te ne vai») doveva seguire poco dopo, e anche questa volta a parer nostro ingiustamente: Jeppson che tenta di districarsi, palla al piede, e che inciampa e finisce a terra. Abbiamo chiesto all'arbitro se l'espulsione di Belloni era dovuta a qualche suo gesto o parola irrispettosi, e il signor Guarnaschelli ci ha risposto di no. Bisogna allora pensare ai falli, due dei quali, come abbiamo detto, sono discutibili. Ciò accadeva verso la fine del primo tempo, e la Triestina doveva prepararsi a giocare la ripresa con dieci uomini. Prospettiva poco allegra. Ma qui è intervenuto il gran cuore degli alabardati: Soerensen si è prodigato instancabilmente, Curti ha sfoderato tutta la sua classe e tutta la sua ostinazione, De Vito si è buttato a corpo morto sui palloni più inverosimili, Boscolo ha ritrovato i suoi guizzi più sconcertanti. Dieci contro undici, eppure, con Petagna terzino e Curti mediano a fare la spola fra due avversari, il gioco si è fatto più stringato, più incisivo, anche più minaccioso. Una Triestina inedita, entusiasmante.

All'inizio della ripresa, con spirito indomabile, la Triestina si lancia all'arrembaggio della rete di Casari, sicchè sembra che non essa, ma il Napoli sia in condizioni d'inferiorità. Soerensen con uno dei suoi scatti irresistibili giunge quasi a contatto con il portiere partenopeo, e manca il gol per un soffio; De Vito, in tandem con Boscolo, conclude con una cannonata che sfiora la traversa; poi ancora De Vito velocissimo filtra fra gli avversari e porge la palla a Soerensen, che gioca da centrattacco; la palla colpisce il palo, ballonzola davanti la linea della porta, ed è rinviata in extremis da un difensore. La fortuna, evidentemente, non era amica, ieri, della Triestina. Infatti, su un rovesciamento di fronte, dopo che Feruglio aveva brillantemente interrotto una discesa di Formentin, la palla perveniva a Vitali, il quale con uno scatto, indisturbato, si portava trasversalmente in posizione utile per il tiro e insaccava. Un gol che, con più decisione, si sarebbe potuto evitare.

La Triestina doveva avere ieri il morale corazzato; un'altra squadra a questo punto si sarebbe rassegnata alla sorte. Lei no. Ha continuato a inseguire il suo sogno di gloria. Un magnifico tiro di Ispiro nell'angolino alto a sinistra, che già aveva fatto gridare al gol, è stato miracolosamente deviato in corner da Casari con un tuffo spettacoloso. Su calcio dalla bandierina, ancora Ispiro indirizzava a rete, con il portiere spiazzato, ma proprio nel momento di varcare la linea il pallone veniva respinto da Comaschi; riprendeva De Vito, e calciava a fil di palo. Una fella con i fiocchi, che toccava la punta massima poco dopo, per via dell'arbitro.

Curti era incaricato di battere una punizione da circa cinque metri dal limite dell'area; egli alzava il pallone oltre la barriera, e Ispiro e Boscolo scattavano prontamente oltre la linea dei difensori. Ispiro bruciava il tempo a Casari, e di testa segnava. L'arbitro annullava il punto per fuori gioco, — un fuori gioco inesistente — poichè, lo si è visto benissimo, le due maglie rosse sono sbucate al di là dello schieramento azzurro dopo che il pallone aveva sorvolato la barriera. Sarebbe stato il pareggio.

Mancava poco alla fine, e bisognava giocare tutto per tutto. La Triestina ha allora sguarnito le difese a vantaggio del proprio attacco. Com'era prevedibile (con il Napoli c'è poco da scherzare), l'accorgimento non ha dato i frutti sperati, anzi. Nuciari è dovuto uscire alla disperata su Amadei e rinviare di piede, e poi, quando era ancora a terra, intercettare fulmineamente una stangata di Pesaola. Feruglio era all'attacco, e Ispiro fungeva da centromediano, un ruolo del tutto nuovo per lui. Così non è stato difficile a Jeppson superarlo in velocità, avvicinarsi all'indifeso Nuciari, e segnare il terzo gol per il Napoli. Poi l'involontario «mani» di Viney in area (è stato un braccio, per l'esattezza), e il rigore, trasformato da Curti. A caval donato non si guarda in bocca. Per educazione.

VITTORIO BIEKAR

TOTOCALCIO
Pochi i vincitori

Padova, 3

Il monte premi è di lire 308 milioni 776.250. Nella zona del Veneto orientale nessun tredici e soltanto undici dodici. A Trieste hanno fatto dodici Gipsy Panexk, Albergo Posta, e un anonimo su scheda da cento lire giocata alla ricevitoria 616. A San Lorenzo di Mossa ha ottenuto il dodici Arrigo Blason. In tutta Italia i 13 sono sei. Quote: lire 25.730.000 circa ai 13, e lire 804.000 circa ai 12, che sono in tutto 192.

La colonna vincente

Atalanta-Spal	0-1	2
Bologna-Lazio	1-1	X
Fiorentina-Milan	0-3	2
Inter-Palermo	3-0	1
Pro Patria-Novara	2-3	2
Roma-Juventus	3-0	1
Sampdoria-Udinese	1-1	X
Torino-Como	2-1	1
Triestina-Napoli	2-3	2
Messina-Legnano	2-0	1
Monza-Genoa	0-1	2
Salernitana-Cagliari	1-0	1
Empoli-Pavia	2-1	1

La colonna Totip

CORSA 1:	Dacia	1
	Mezzegra	X
CORSA 2:	Viareggio e Aless.	1-2
	Alessandro e Viar.	2-1
CORSA 3:	Zima	2
	Nankino	1
CORSA 4:	Fernandez	2
	Ungaro	2
CORSA 5:	Saint Clair	1
	Kukurusa	2
CORSA 6:	Tusa	2
	Lady Jeritza	1

Vincitori e quote saranno resi noti domani, perchè elevato è il numero dei vincitori, e lo spoglio a tarda notte, non era ancora ultimato.

PER 83 MINUTI L'UDINESE ha avuto la vittoria in tasca

Il pallone del pareggio per la Samp è passato per i piedi del portiere Moro, che s'era scambiato il ruolo con Galassi

MARCATORI: Menegotti al 3' del p. t.; Conti al 38' della ripresa. SAMPDORIA: Moro; Ballico, Podestà; Opezzo, Fommei, Coscia; Conti, Gotti, Galassi, Gei, Critti. UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Morelli, Snidero; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldo. ARBITRO: Valsecchi di Milano. NOTE: Giornata nuvolosa, temperatura mite. Circa 10 mila spettatori. Calci d'angolo 6 a 3 a favore della Sampdoria.

Genova, 3

L'Udinese, andata in vantaggio in apertura di gioco, ha resistito agli insistenti quanto arruffati attacchi portati dai blucerchiati alla sua rete per 83 minuti, poi ha dovuto capitolare, ed il modo con cui la Sampdoria è pervenuta al successo ha davvero del singolare. Tutta la gara si può sintetizzare nelle due azioni che hanno portato alla marcatura delle due reti, in quanto del rimanente gioco, ad eccezione di alcune spettacolose parate effettuate da Moro prima, e da Pin dopo, vi è ben poco da dire.

Al 3' Snidero, con un lungo traversone, lancia Castaldo, spostato all'ala destra; il bianconero raccoglie, fugge lungo la linea laterale, poi crossa al centro. Darin tenta il tiro, ma la palla batte sulla schiena di Coscia, e Menegotti non ha difficoltà a segnare. Con questo vantaggio l'Udinese, nel secondo tempo, si chiude in difesa. Solo a 7' dalla fine è raggiunto dalla Sampdoria, quando Moro e Galassi si scambiano di posto. Su una rimessa in gioco è lo stesso Moro che, impossessatosi della palla, serve Gei, che a sua volta porge a Conti, il quale di testa riesce a battere Pin. Felice del pareggio conquistato, Moro se ne ritorna allora tra i pali, e dopo alcune battute senza storia l'arbitro fischia la fine.

La Juventus a Roma: zero in condotta

RETI: p. t. all'11' Perissinotto, al 17' Trere, al 32' Galli. — ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Trere. — JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Parola, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Praest, K. Hansen, Carapellese. — ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Roma, 3

Con soli trenta minuti di gioco veloce e tecnicamente notevole, ma non eccelso, la Roma ha demolito la più debole Juventus che si sia presentata in questi anni allo stadio romano. La sorpresa della giornata viene non tanto dalla prestazione dei giallo-rossi, quanto dall'assoluta inesistenza in campo della squadra juventina. C'è voluta infatti tutta la ingenuità di Perissinotto (che ha mancato malamente nella ripresa alcune occasioni magnifiche) per evitare ai bianconeri un punteggio più duro, che sarebbe stato forse un indice più preciso della loro pessima prestazione. La squadra ha avuto un gran vuoto al centro della difesa, con Ferrario in giornata nerissima, tanto che, dopo il terzo gol, Sarosi faceva invertire i ruoli tra lui e Parola. E le cose andavano un po' meno male. Alla debolezza della difesa priva di un punto d'appoggio centrale, ha fatto riscontro la totale inefficienza di un attacco, che ha continuato a mutare formazione per tutta la gara, senza mai riuscire a trovare rapidità di manovra ed efficacia penetrativa. Dell'intera squadra si può forse assolvere Parola, e rilevare se non altro l'impegno di Piccinini.

La commemorazione del Grande Torino

Torino, 3

L'associazione fedelissimi sostenitori granata ha ricordato, al cinema Massimo, oggi, i campioni del «Torino» scomparsi a Superga, nella tragedia del 4 maggio 1949. Hanno parlato l'assessore Bartero, in rappresentanza del Sindaco, il presidente del «Torino» comm. Novo, e l'ing. Ottorino Barassi, presidente della F.I.G.C. E' stato infine proiettato un cortometraggio illustrante le imprese più fulgide del «Grande Torino».

UN BALZO DEL TORINO verso la zona di sicurezza

RETI: p.t.: al 10' Serone; s.t.: al 3' Sentimenti, all'11' Baldini. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serone. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini. ARBITRO: Joni di Macerata. NOTE: al 20' circa del primo tempo, Moltrasio si produceva un leggero strappo, per cui zoppicava notevolmente per tutto il resto dell'incontro. Al 7' della ripresa, Marzani veniva espulso dall'arbitro.

Torino, 3

Il Torino ha compiuto il definitivo balzo verso la salvezza. La squadra granata vi è riuscita mercè la grande volontà che anima tutti i suoi componenti e la classe di qualche elemento, specie di Giuliano. Ancora una volta infatti il «capitano» granata è stato il vero perno su cui è ruotata l'intera squadra. A lui vanno accomunati nell'elogio Buhtz e Sentimenti III, sempre infaticabili tessitori, oltre che pericolosi tiratori, Molino e Rimbaldo. Il Como ha palesato una volontà indomabile, ma è mancato nettamente nel reparto d'attacco, che, se ha avuto in Baldini un magnifico regista, è peraltro mancato totalmente di uno stoccatore.

Dopo un'iniziale predominio comasco, al 10' i granata passano in vantaggio: su calcio d'angolo battuto da Marzani, interviene Giovetti, che serve Serone, il quale con una mezza rovesciata insacca. Nella ripresa il Como riprende ad attaccare, ma la difesa granata non si fa sorprendere ed al 3' il Torino segna la seconda rete: azione Sentimenti - Buhtz - Sentimenti che, evitati infine due avversari, sbilancia con una finta Bardelli ed insacca. La seconda rete subita innervosisce i lariani, ed il gioco si fa pesante. I granata reagiscono, ed infine al 7' l'arbitro espelle il granata Marzani. Un po' di sbandamento nella difesa segue all'espulsione della [illegible]

Preziosa vittoria della Spal a Bergamo

[illegible]

successo al 37' con Bullent, che di testa deviava in rete una punizione battuta da Busnelli. A nulla è valso il «serrate» dell'Atalanta, che riusciva soltanto a impegnare Bugatti in due brillantissime respinte a pugno.

Rimaneggiato il Bologna sbiadita la Lazio

RETI: p. t. al 29' Mike; s. t. al 41' Bredesen. — BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Ballacci, Turchi; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon. — LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Palestini, Caprile. — ARBITRO: Campanati di Milano.

Bologna, 3

Brutta partita, e quasi meritato pareggio della Lazio, ottenuto proprio negli ultimi minuti con un tiro al fulmicotone di Bredesen. Nonostante la rimaneggiatissima difesa del Bologna (nessuno dei terzini titolari era al suo posto oggi nelle file rossoblù: Cattozzo infortunato e Ballacci spostato al centro della mediana al posto dell'infortunato Greco. Due riserve coprivano i vuoti: Brandimarte terzino sinistro e Turchi mediano sinistro), lo sbiadito attacco laziale non si è fatto pericoloso che nei primi venti minuti di gioco e allo scadere della ripresa. Per tutto il tempo restante il Bologna ha premuto, con disordine spesso, ma con costanza nell'area azzurra.

TRE RETI DI BURINI che poi sbaglia un rigore

RETI: p.t.: al 35' Burini; s.t.: al 28' e al 44' Burini. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Venturi, Magli; Lucentini, Novelli, Ghersetich, Segato, Ekner. MILAN: Buffon; Pe- [illegible]

Firenze, 3

Il Milan ha conquistato una netta vittoria [illegible]

NELLA GIORNATA DEL TRIONFO NEROAZZURRO

Grave infortunio di Lorenzi

RETI: p. t.: Nyers (rigore) al 45'; s. t.: Skoglund al 15', Nyers al 42'. INTER: Ghezzi; Blason, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. PALERMO: [illegible]

Milano, 3

[illegible] dell'Inter, l'arbitro aveva l'impressione che Marchetti avesse toccato la palla con un braccio, e concedeva il rigore, che Nyers realizzava. Al 15' della ripresa Marchetti allungava indietro a [illegible]

A SEREGNO DRAMMATICO INCONTRO PER LA SALVEZZA

IN SVANTAGGIO DI DUE RETI il Novara raggiunge e supera la Pro

MARCATORI: p. t.: Visentin al 13'; s. t.: Bertoloni al 9', Baira al 28', Janda al 36, Savioni al 45'. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Visintin; Ciccarelli, Fossati, Martini; Hofling, Hansen, Mannucci, Guarnieri, Bertolini. NOVARA: Cernuschi; Pombia, De Togni; Rosen, Molina, Baira; Renica, Janda, Piola, Miglioli, Savioni. ARBITRO: Massai di Pisa. NOTE: Tempo bello, terreno buono. Spettatori 10.000 circa. Al 31' del p. t. Hofling è stato espulso per aver reagito con un calcio verso De Togni. Al 28' della ripresa Fossati, per una contusione alla gamba, abbandonava il campo per pochi minuti.

Seregno, 3

La Pro Patria, che nonostante l'espulsione di Hofling e l'infortunio di Fossati conduceva per 2 a 0, è crollata nell'ultimo quarto d'ora, perdendo la partita e due punti preziosissimi per la salvezza. Al 13' del p. t. Visintin, lanciato in avanti da Martini, effettuava un duplice scambio con Bertoloni, sorprendendo quindi Cernuschi con un tiro difficile e imprevedibile. Al 9' della ripresa, su respinta di Uboldi, dopo un forte tiro di Piola, fuggiva Hansen passando a Bertoloni che, smarcatosi abilmente, segnava al volo con un rasoterra. Al 28' Baira batteva un calcio d'angolo inviando direttamente in rete e accorciando lo svantaggio.

Frattanto Fossati rimaneva vittima di un incidente in mischia, e il Novara giungeva al pareggio al 36' con Janda, che rovesciava di testa nella rete di Uboldi. Allo scadere del tempo Savioni piombava su un lungo traversone di Renica, mettendo in rete il pallone di una insperata vittoria.

Zuffa in campo

Caserta, 3

Al 31' della partita di calcio tra Avellino e Colleferro, disputatasi sul campo neutro di Caserta per la qualificazione del girone «G» di quarta serie, vinta dall'Avellinese per 2 a 0, l'attaccante Colauto dell'Avellino veniva sgambettato dal terzino Ghio della Colleferro, rimanendo dolorante a terra. Una zuffa si accendeva tra i giocatori, e ad essa prendevano parte i dirigenti delle due squadre, i quali, malgrado l'intervento di agenti della polizia, non desistevano dal picchiarsi di santa ragione. Il dott. Enrico Fioretti, presidente dell'A. C. Avellinese, scendeva in campo, come medico, per curare la ferita di Ghio, ma un giocatore della squadra avversaria gli sferrava un pugno producendogli contusioni guaribili in 20 giorni.

Dordoni vittorioso in una gara a Seregno

Seregno, 3

Il campione olimpionico Giuseppe Dordoni si è affermato a Seregno in una gara di marcia di 18 km., alla quale hanno partecipato 49 concorrenti. Il vincitore ha dovuto respingere nel finale un poderoso attacco del romano Arcangeli, che scontava il suo brillante tentativo lasciandosi poi superare anche da Cascino, suo compagno di società. Ecco il risultato: 1) Giuseppe Dordoni (Piacenza) in 1.27'20"; 2) Cascino (CUS Roma) in 1.28' 19"; 3) Arcangeli (CUS Roma) 1.29'38"; 4) De Bernardi (Dop. Ferr. Napoli) 1.29'58".

Coppa Davis

L'Olanda il prossimo avversario degli azzurri

Scheveningen, 3

L'Olanda ha sconfitto il Ceylon per 5-0 nell'incontro di Coppa Davis, aggiudicandosi il diritto di incontrarsi con l'Italia entro due settimane.

TRAGICA FINE di un atleta austriaco

Vienna, 3

Il campione di sci austriaco Otto Linherr, e un suo compagno, mentre effettuavano un'ascensione su un ghiacciaio del Tirolo, precipitavano in un profondo crepaccio rimanendo uccisi. Una squadra di soccorso sta tentando di recuperare le salme.

DOMINANO LE FERRARI AL GRAN PREMIO DI BORDEAUX

1º Ascari, 2º Villoresi

Bordeaux, 3

Alberto Ascari ha confermato la sua classe di campione del mondo tagliando per primo il traguardo del Gran Premio di Bordeaux, stabilendo, con la sua Ferrari, un nuovo record della pista, alla presenza di oltre 55.000 spettatori. Ascari ha coperto il percorso complessivo di km. 302.311 in ore 2.58'30" alla media di 101,340 km. Al secondo posto si è classificato Gigi Villoresi, pure su Ferrari, in ore 2.59'48"9.

Le Ferrari hanno praticamente dominato la gara, come è dimostrato dal fatto che l'ex campione del mondo argentino, Juan Manuel Fangio, si è classificato al terzo posto, al volante di una Gordini, a ben quattro giri dai primi due. Otto concorrenti hanno dovuto abbandonare la corsa in seguito a guasti, riportati a causa del ritmo di gara imposto dalle Ferrari. Ascari ha inoltre stabilito il nuovo record del giro, alla velocità di 104,341 km.

Fin dall'inizio della corsa, la superiorità delle Ferrari è apparsa evidente, e solo un guasto al cambio della macchina costringeva Farina ad abbandonare, impedendo così la realizzazione di una triplice vittoria italiana e di un successo totale della Casa modenese. Le macchine che avrebbero potuto avere qualche possibilità di rivaleggiare con le Ferrari erano le Gordini, di cui una era guidata da Fangio. Il francese Maurice Trintignant, l'unico che abbia saputo inseguire da vicino [illegible] ad uno o due giri dietro Ascari e Villoresi, ma verso la fine la sua macchina ha cominciato a risentire del ritmo frenetico, ed egli è stato costretto a lasciare che il vantaggio dei due assi italiani salisse a quattro giri.

La corsa si è svolta in ottime condizioni atmosferiche, con cielo lievemente nuvoloso. Alla partenza, in prima fila figuravano Villoresi, Ascari, Trintignant, mentre in seconda fila erano allineati Farina e Chiron, seguiti in terza da Bayol, Rosier e Fangio. La partenza è stata data alle 15.02: Ascari passava immediatamente in testa, seguito da Villoresi e da Trintignant. Dopo il primo giro, Ascari si conservava in testa, seguito dalle altre due Ferrari di Villoresi e di Farina, con Trintignant quarto e Fangio decimo. Al 20.o giro le posizioni erano immutate, salvo che Fangio passava al quinto posto, a 45" da Ascari, che aveva doppiato intanto tutti gli altri concorrenti. Il record del giro più veloce, stabilito nel 1951 dal francese Louis Rosier con 100.433 km., è stato battuto tre volte nella corsa odierna: al quinto giro Villoresi registrava km. 102,646 al 15.o giro Ascari si spingeva a km. 102,772, e nel giro successivo Trintignant registrava 104,772 chilometri all'ora.

Eliminato Farina al 58.o giro per guasto al cambio, al 60.o giro Ascari era sempre in testa, seguito da Villoresi e Trintignant. Al 63.o giro Trintignant è stato eliminato dal suo pauroso incidente in curva, e così Fangio si è portato in terza posizione. Al 98.o giro Ascari e Villoresi doppiavano Fangio per la seconda volta. Al 100.o giro le posizioni erano immutate, mentre gli altri concorrenti cominciavano a rimanere indietro di vari giri ed i ritiri si susseguivano. Il francese Chiron veniva squalificato al 75.o giro, per essersi fatto spingere dal suo meccanico dopo essersi fermato ai box. Al 79.o giro Rosier veniva tolto dalla gara da un guasto al cambio, ed altri concorrenti si ritiravano per vari motivi.

Si giungeva così alla fine della corsa, che segnava — dopo 120 giri — il trionfo indiscusso delle Ferrari e dei due piloti italiani.

La classifica: 1) Alberto Ascari (It) su Ferrari, che copre i km. 302,500 in ore 2,58'59"1; 2) Luigi Villoresi (It) su Ferrari, 2,59'49"; 3) Juan Manuel Fangio (Arg) su Gordini, a 4 giri, 2'59'41"8; 4) Harry Schell (USA) su Gordini; 5) Emile Bayol (Fr) su Osca; 6) John Claes (Bel) su Connaught; 7) principe Bira (Siam) su H.W.M.; 8) Mieres (Arg) su Gordini.

LA SESTA PROVA DEL TROFEO DESGRANGE - COLOMBO

Vittoria solitaria di De Hertog nella faticosissima Liegi-Bastogne-Liegi

Sfortunato Sforacchi, protagonista con il vincitore dell'episodio decisivo della corsa - Petrucci costretto al ritiro

Liegi, 3

La sesta corsa valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo, ha registrato un maggiore successo che non la «Freccia vallona», poichè 106 concorrenti hanno preso la partenza. Fra di essi si trovavano i principali concorrenti della vigilia, tranne Van Steenbergen, impegnato da un contratto in Francia. In più sono venuti ad ingrossare le file una trentina di corridori freschi. Fra questi ultimi Schotte, De Hertog, Blomme, Rondele, Ollivier, Depredomme, Zagers, Remy, Diot, Van Kerckhove, Van Steenkiste, Verschueren.

Nella valle dell'Ourthe ha inizio l'episodio decisivo della corsa. Si forma un piccolo gruppo, forte di una dozzina di corridori. I fuggitivi non riescono tuttavia ad accumulare un grande vantaggio poichè numerosi corridori reagiscono; così un plotone di 31 corridori affronta la lunga ma non dura salita di Samree (km. 67). Un'altra dozzina di corridori riescono ad evadere dal grosso cosicchè si formano due gruppi di una cinquantina di unità ciascuno, separati di 500 metri circa. Nella lunga discesa su Laroche (km. 75) Sforacchi, poi Depredomme si distaccano. I due sono avvantaggiati da un vento molto forte e spingono a tutta forza verso Laroche dove Sforacchi precede Depredomme di 35" e il plotone di 45 secondi.

I concorrenti attaccano ben presto la salita Dortho valevole per il Gran Premio della montagna. E' qui che De Hertog, Graf, Blomme e Jochums si sganciano dal primo gruppo per raggiungere i due corridori di testa. In vetta alla salita i corridori passano in quest'ordine: 1) De Hertog. 2) Blomme, 3) Sforacchi a 5", 4) Graf, 5) Jochums, 6) Depredomme. Il grosso transita a 1'20" dal primo.

De Hertog porta a questo punto l'attacco e parte solo mentre Graf, Blomme, Jochums e Depredomme si riuniscono; Sforacchi invece accusa una certa stanchezza e si lascia riassorbire dal gruppo. De Hertog prosegue nella sua azione potente mentre il grosso non sembra preoccuparsi troppo della sua fuga. A Bastogne (km. 105) De Hertog conta 3'35" di vantaggio sul quartetto Graf, Depredomme, Blonde, Jochums, e 6'35" su Hendrick e Guillaume, 7'5" sul grosso. Benchè il vento contrasti notevolmente i corridori, dopo che essi hanno cambiato direzione a Bastogne, De Hertog aumenta costantemente il vantaggio per portarlo a Houffalize (km. 123) a 4'50" sul quartetto e a 8' sul grosso guidato da Impanis, Kubler e dagli italiani. De Hertog attacca quindi la salita di Bergeral (km. 162), valevole quale traguardo della montagna, e ne raggiunge la vetta con 7'15" di vantaggio su Diot, Blomme e Jochums, che si classificano nell'ordine dopo una volata tiratissima.

Dietro, il francese Remy passa all'attacco e, dopo qualche chilometro raggiunge Van Steenkiste e Scudellaro e allorchè l'italiano cede allo sforzo, continua l'inseguimento in compagnia di Van Steenkiste. Davanti ad essi, anche Blomme e Jochums sono a loro volta in difficoltà, cosicchè si forma un nuovo trio che insegue De Hertog, composto da Diot, Remy e Van Steenkiste. Sulla vetta della salita del Moulin du Ruy (km. 189) De Hertog conta 8' sul terzetto e 9' su Van der Stock; il grosso è a 9'10".

Si apprende intanto che l'italiano Petrucci ha abbandonato poco prima del controllo-rifornimento di Bastogne.

De Hertog prosegue senza scomporsi e oltrepassa Spa, dove è posto il secondo controllo-rifornimento, e transita sulla vetta della salita della Raeide (km. 202), avendo perduto poco terreno, rispetto ai diretti inseguitori.

Entusiasticamente acclamato dalla folla, De Hertog affronta l'ultima asperità del percorso, la salita di Hornay (km. 219) senza perdere gran che nei confronti degli inseguitori e si presenta solo a Liegi. Per il secondo posto, Diot batte Remy, a 5'3" dal vincitore; per il quarto posto Storms, fuggito dal grosso, batte Van der Stock, mentre la volata del grosso è vinta da De Filippis su Kubler.

Ecco la classifica del Week End Ardennais («Freccia vallona» e Liegi-Bastogne-Liegi): 1) Ferdi Kubler (Svizzera) punti 60; 2) Storms p. 52; 3) a pari merito: Ockers e De Hertog p. 50; 5) Diot (Fr.) p. 40; 6) Vanderstockt p. 39; 7) Impanis p. 37; 8) a pari merito Petrucci (Italia) e Remy (Fr.) p. 35; 10) De Valck p. 30; 11) De Filippis (It.) p. 23.

L'ORDINE DI ARRIVO

Ecco l'ordine di arrivo della Liegi - Bastogne - Liegi di km. 236: 1) Alois De Hertog (Bel.) in 6.53'51"2/5; 2) Maurice Diot (Fr.) 6.58'54"; 3) Remy (Fr.) s.t.; 4) Storms (Bel.) 6.59'26"; 5) Van De Stock, s.t.; 6) Nino Defilippis (It.) 7.0'47"; 7) Kubler (Svizz.); 8) Zagers (Bel.); 9) Schotte (Bel.); 10) Lefevre (Bel.); 11) Impanis (Bel.); 12) Demulder (Bel.); 13) Rosseel (Bel.); 14) Van Steenkist (Bel.); 15) Fornara (It.); 23) Benedetti (It.); 27) Pedroni (It.); 28) Saggero (It.); 40) Grippa (It.).

Petrucci comanda la «Desgrange-Colombo»

Liegi, 3

Dopo la Liegi-Bastogne-Liegi, la classifica del Trofeo Desgrange-Colombo è la seguente: 1) Petrucci (It.) p. 66; 2) Derycke (Belg.) p. 38; 3) R. Impanis (Belg.) p. 35; 4) Kubler (Svizz.), Storms (Belg.) p. 32; 6) Keteller (Belg.), Diot (Fr.) p. 28; 8) Bobet (Fr.) p. 26; 9) Ollivier (Belg.), Schotte (Belg.) p. 25; 11) De Filippis (It.), p. 21; 12) Gauthier (Fr.), Ockers (Belg.), Van Est, De Hertog (Belg.) p. 20; 16) Minardi (It.), Piazza (It.), Van Der Stock (Belg.) p. 17.

Duplice successo di De Santi in Germania

Schwerenningen, 3

Per la seconda volta in 48 ore, l'italiano Guido De Santi ha vinto al velodromo di Schwerenningen una prova ciclistica, disputata su 100 km., in 2.16'58"; distaccati di un giro si sono classificati nell'ordine: Müller, Hörmann, Schäffer, Gauthier, Gillen.

IL CIRCUITO DI MESTRE a Ruffo su moto «Guzzi»

Mestre, 3

Bruno Ruffo, su Guzzi Gambalunghino, ha vinto il secondo Circuito dell'Industria a Marghera, dedicato alla memoria del campione motociclistico Borsari, seconda prova del campionato nazionale per moto da 250 cmc. Quindici concorrenti hanno preso il via dato alle 15.20 dal vice Prefetto dott. De Bonis per cimentarsi sui 58 giri di circuito pari a km. 203 di ottimo tracciato stradale.

Già al secondo giro si fanno luce Lorenzetti e Ruffo, ambedue su Guzzi che girano attorno ad un minuto e 40 secondi; distanziati seguono Francisci e Montanari pure su Guzzi, mentre a circa venti secondi viene un plotone compatto formato da Ozino, Paciocca, Marelli, Molari e Mandolini tutti su Guzzi. Le posizioni restavano immutate fino al ventesimo giro in cui Ruffo, accelerando decisamente, si porta al primo posto tallonato a circa cinque secondi da Lorenzetti, mentre Montanari riesce a spodestare del terzo posto Francisci. Al 29.o giro il colpo di scena; Lorenzetti è costretto a fermarsi al box, mentre Ruffo accelera l'andatura. Lorenzetti riparte con quattro giri di ritardo, impegnando un furioso inseguimento.

Al 40.o giro le posizioni sono le seguenti: 1) Ruffo alla media di km. 125,086; 2) Montanari a circa 40", 3) Molari, 4) Ozino a due giri, 5) Lorenzetti a quattro giri, 6) Noè, 7) Colombo, 8) Mandolini; ritirati tutti gli altri. Nel bruciante finale Lorenzetti riesce a guadagnare due dei quattro giri perduti, facendo registrare il giro più veloce (il 54.o) in 1'32" e 4/5, alla media di 135,775, ma il suo sforzo restava vano perchè Ruffo finiva primo alla media di 125,576, seguito da Montanari, Molari, Lorenzetti e via via dagli altri.

Classifica: 1) Ruffo, su Guzzi, che compie i 203 km. del percorso in ore 1,37'9"2, alla media di km. 125,576; 2) Montanari, su Guzzi, a 48"8; 3) Molari, su Guzzi, a due giri; 4) Lorenzetti, su Guzzi a due giri.

Giro più veloce il 54.o di Lorenzetti alla media di km. 135,775.

Semifinali Juniores di pallacesto

GINNASTICA - ASTORIA BASSANO 59-38 (32-16). GINNASTICA: Martini 6, Ravalico 3, Di Jorio 18, Pieri 25, Fitz 3, Passone 2, Contino, Valenti, Causi 2, Brocchi. ASTORIA: Carli 5, Bonanno 10, Pasinati 7, Zacchin, Boccin 14, Cera, Chiminelli, Bizzotto 2, Sartorelli. ARBITRO: Mazzei di Bologna.

ACEGAT-REYER di lotta libera: una presa di Verona nel confronto con il veneziano Mareschalchi

IL "PREMIO GIUSEPPE ROSSI„ ALL'IPPODROMO

Toni Prà risolve sul traguardo un'emozionante e incerta lotta

La memorabile trottata del quarto Premio Giuseppe Rossi è durata poco più di 1700 metri (1609 più una rincorsa dietro all'«autostart»). Con 1700 metri di pellicola, quasi quanti occorrono per fare un film, non si sarebbe potuto esprimere un complesso di situazioni e di episodi con tanta efficacia come con questa competizione. Sei cavalli, un allineamento perfetto, una cadenza da primato impressa dalla intelligente accelerazione della macchina, un continuo guerreggiare lungo il tragitto, un arrivo a sensazione: tutte cose che il pubblico ha accompagnato con un motivo corale permanente. Un grande successo, insomma, per l'ippica triestina.

La corsa si presentava alla vigilia con alcune incognite seducenti e sconcertanti. Assenti i guidatori abituali, Toni Prà, Karamazow, Tudor, Edelweiss, Crac de Corcelles e Scandiano, i sei partecipanti, si presentavano a noi sotto una luce nuova, in cui il mezzo meccanico delle partenze rappresentava un'incognita di varia portata. Gli uomini contano sempre anche in fatto di cavalli, ma ci sono delle prerogative che difficilmente anche la mano più rude oppure più delicata riescono a cancellare. Non c'era quindi rimedio per il Toni Prà timido sulle curve, nulla avrebbe potuto Romolo Ossani, il celeberrimo; ai grandi cavalli, come ai grandi attori, certi «esibizionismi» non si possono togliere. Altrimenti dove ci sarebbero i cavalli-divi? E altrettanto dicasi di Karamazow, un trottatore che ha uno spunto lunghissimo, ma non uno strappo violento nei pochi metri che precedono l'arrivo. E così Tudor, divenuto cavallo numero uno della Scuderia Olimpia; per non dire di Edelweiss che sabato sera dopo la vittoria nella prova di centro del convegno feriale certamente non si aspettava di riprendere già all'indomani la dura fatica della pista. D'altro canto più limitate potevano essere le aspirazioni di Scandiano, già reclutato per «proteggere» il cammino del compagno di scuderia Tudor. Anche Crac de Corcelles, affrontava tanti piccoli problemi: doveva interrompere la serie degli errori iniziata in Italia subito dopo il suo felice Prix d'Amerique.

Sotto questo volto il «Giuseppe Rossi», annuale omaggio di Trieste all'asso della guida di Crespano, era più complicato di un enigma giallo. Il risultato, a corsa avvenuta, dice invece il contrario: conferma in pieno quelle che sono state le previsioni dei tecnici: primo Toni Prà; secondo Karamazow. Ma bisogna proprio rifare con il taccuino alla mano, la strada che ha portato a sì semplice, in apparenza semplice, risultato. La partenza è sgorgata facile, come una logica conseguenza del diligente accompagnamento fatto dall'autostart all'inizio vorticoso dei sei concorrenti. Soltanto Edelweiss, entrata piuttosto in ritardo nell'allineamento e sortita quasi subito con una rottura, non si è potuta giovare di tutti i vantaggi che la macchina offre nelle partenze. Scandiano, alla corda, con il nostro bravo Ugo Belladonna, non si è fatto pregare; ha mantenuto la corda con la tenacia di un mastino. Ha ceduto la posizione soltanto al compagno di scuderia Tudor che rinveniva con rapide folate e piombava in testa prendendo in breve un paio di lunghezze sul gruppetto, che provvisoriamente aveva perduto la francese Edelweiss. In sediolo a questa, Nello Branchini lavorava di braccia per riportarsi in gruppo. Scandiano seguiva Tudor che andava calando in prossimità della seconda curva. Era un rallentamento provvidenziale che permetteva alla corsa di «ripescare» Edelweiss, bravissima. All'inizio dell'ultimo chilometro Karamazow iniziava il suo lungo assalto, diciamo pure uno spunto finale molto lungo: 1.18.3 per gli ultimi mille metri. Scandiano si poneva in disparte rispetto a Tudor, obbligando Karamazow alla terza ruota. Edelweiss era alle spalle di Tudor, battistrada; Toni Prà seguiva per metà la linea di Scandiano, ma con molta più attenzione l'ombra fuggente di Karamazow. Il primo giro veniva passato nell'ordine da: Tudor in 1.05.2 (21.1), Karamazow 1.05.3 (21.3), Scandiano 1.05.4 (21.3). All'ingresso del rettilineo opposto a quello dell'arrivo, Karamazow premeva a fondo sull'acceleratore (penultimi 500 metri in 40 secondi e 3 decimi: in ragione di 1.20.6 al km.). Scandiano dava ancora una fiammata per resistere al tenace cavallo di Miseroni, poi si arrendeva. Karamazow debellato così un molesto avversario, era al fianco di Tudor, sempre allo steccato, però non aveva il tempo di dire il rituale «finalmente soli», perchè come scaturito di sotterra, in terza ruota, con il suo portamento distinto si ergeva Toni Prà. Crac de Corcelles aveva sbagliato ai 500 metri. Tre cavalli entravano dunque in retta sulla medesima linea; gli altri erano tutti vicini a «succhiare» le ruote. Uno spettacolo magnifico. Tudor capitolava, ma Karamazow e Toni continuavano sino al traguardo, quasi in parità. Nell'ultimo guizzo, Toni Prà, il «triestino», sentiva aria di casa e di pubblico amico. Si moltiplicava, sempre a testa alta. Un trionfo.

MARIO GIACOMINI

PREMIO GIUSEPPE ROSSI, L. 2.000.000, m. 1609: 1) Toni Prà, della Scuderia Sant'Elena (1609, R. Ossani) in 2.09.1 (20.3); 2) Karamazow (1609, R. Miseroni) 20.3; 3) Tudor (U. d'Errico) 20.4; 4) Edelweiss (1609, N. Branchini) 20.7. N.p.: Crac de Corcelles (1609, G. Bottoni) 21.2, Scandiano (1609, U. Belladonna) 21.4. Tot.: 18; 14, 15; (25); 51.

Le altre corse:

Premio Curzio, L. 120.000, m. 2100: 1) Serval (L. Nardo) 27.6, 2) Marisa da Corte 29.1; 6 part. Tot.: 37; 22, 34; (197).

Premio Fedra, L. 100.000, m. 1650: 1) Brio (G. Bragaloni) 27.3, 2) Urbinas 27.4; 7 part. Tot.: 16; 14, 32; (76); 61.

Premio Ernani, L. 100.000, m. 1680, prima div.: 1) Bertrando (E. Lizzi) 25.4, 2) Boleria 25.5; 6 part. Tot.: 43; 17, 19; (86); 67.

Premio Caspio, L. 250.000, m. 1700: 1) Terranova (F. Bertoli) 26.9, 2) Erbarosa 27, 3) Terebinto 27.2; 9 part. Tot.: 17; 25, 22, 16; (172); 106.

Premio Ernani, seconda div.: 1) Candido (L. Piratti) 27.5, 2) Rosolaccio 27.5; 6 part. Tot.: 36; 20, 29; (142); 58.

Premio Demone (discendente), L. 100.000, m. 1640-1700: 1) Quito (L. Piratti) 24.1, 2) Trucco 24.3; 7 part. Tot.: 50; 20, 18; (46); 73; doppia accoppiata V e VII 7.260.

Premio Argento, L. 400.000, m. 2100, corsa TOTIP: 1) Saint Clair (N. Branchini) 21.9, 2) Kukurusa 24.3, 3) Sparta 24.9; 9 part. Tot.: 24; 12, 11, 34; (22); 82.

Vinta da Gattinoni la Coppa del "Lavoratore„

Organizzata dal C. S. Arsenale si è svolta la settima edizione della Coppa «Il Lavoratore», gara ciclistica promiscua riservata ai tesserati all'UISP e UVI per la categoria allievi. Ecco il risultato: 1) Gattinoni Carlo del C. S. Internazionale in 2 ore e 22 minuti, alla media di km. 35.915; 2) Zara Augusto (Cral Straccis Gorizia) a 15 secondi; 3) Orlando Pietro (Fogliano); 4) Gregori Rodolfo (Velo Club Trieste); 5) Bassetto Sergio (Inter). Seguono altri. La Coppa «Il Lavoratore» è stata assegnata al Circolo Sportivo Internazionale 1904 di Trieste.

PALLAVOLO

Prima serie maschile — C.R.D.A. - Cus Minelli 2-2

Il pareggio ha premiato la squadra che ha dimostrato più fondo. Comunque i locali si sono lasciati sfuggire una vittoria che avevano a portata di mano e che avrebbe fatto loro molto comodo. Un vento molesto ha disturbato l'incontro e ha provocato forse maggior disagio ai modenesi, i quali a momenti hanno dimostrato di saper fare cose egregie, spesso invece hanno commesso gravi errori. Imprecisione nel palleggio, troppe indecisioni, la non perfetta forma del «nazionale» Barbieri hanno reso vulnerabile la formazione modenese che è riuscita a scansare la sconfitta solo per l'inesauribile riserva di fiato dei suoi atleti.

D'altra parte la squadra triestina non è andata esente da pecche. Difetto di servizio, scarso rifornimento dalla seconda alla prima linea e il palleggio impreciso hanno diminuito la potenza dell'attacco e creato nella squadra uno stato di nervosismo generale. Nel finale inoltre i locali hanno accusato la fatica e sono stati di più danneggiati da una errata decisione arbitrale. A loro giustificazione sta il fatto che ben tre dei titolari non hanno potuto, per indisposizione, partecipare agli allenamenti, purtroppo disertati anche da altri per motivi di lavoro. Gli ospiti sono partiti decisi, passando subito in vantaggio. Gli azzurri si sono ripresi lottando alla pari sino al 13 punti. Un leggero sbandamento dei triestini e vittoria ai modenesi nel primo set. I sue successivi sono vinti in bellezza dai triestini, ma nell'ultima e decisiva ripresa i triestini appaiono affaticati. Ne approfittano i modenesi, favoriti anche da un infelice intervento dell'arbitro che determina il crollo dei triestini. Per gli ospiti si sono distinti Vezzani, Morandi e Vaccari e per i triestini Ziani, Segni, Dorich e Citti. Risultati parziali: 13-15, 15-10, 15-10, 8-15.

Campionato femminile — Libertas - Bergamo 2-2

LIBERTAS: Soccol cap., Suppani, Spanò, Poni, Belloni, Dapretto, Torre, Fragiacomo, Ceriani, Lelli. FARI BERGAMO: Santoni cap., Semperboni, Beltrami S., Beltrami L., Cumini, Vitali, Longhi, Cerboni. Punteggio parziale: 15-4, 15-9, 10-15, 7.15. ARBITRI: Marfoglia di Ravenna e Placido di Trieste.

Mentre i primi due set sono stati di facile appannaggio della Libertas, nel terzo le bergamasche hanno potuto sorprendere con alcune battute a bilancere le triestine, che sono rimaste soccombenti anche nel quarto set. Giuoco tecnicamente molto scadente forse a causa del forte vento. Delle bergamasche si sono distinte la Santoni e Semperboni, delle triestine nessuna si è elevata dal grigiore generale. Buona la direzione dell'incontro del signor Marfoglia.

Torneo di apertura

Itala - Crda B 2-1
Libertas B - Crda B 2-0
Itala - Libertas B 0-2
Fiamme Gialle - Crda B 2-0
Vigili del Fuoco - Itala 2-1

Gioco di buona levatura tecnica e partite equilibrate in questa seconda giornata che soltanto il vento ha un po' disturbato. Sempre ben registrata la compagine delle Fiamme Gialle, ed ottimi i giovani della Libertas. L'Itala ha impegnato più di quello che dice il punteggio i Vigili del Fuoco; un po' in ombra è rimasta invece la squadra B del Crda. Hanno arbitrato Facchettini, Beccari, e Torre.

Il campione mondiale dei pesi medio-leggeri, Kid Gavilan, è stato battuto ieri sera ai punti da Danny Womber in un incontro in dieci riprese, in cui non era in palio il titolo. E' questa la prima sconfitta del campione mondiale dallo scorso ottobre, allorchè era stato sconfitto a Scranton dal peso medio Gene Hairston.

OSPITI A VALMAURA ANCHE LE GORIZIANE

Prime le atlete ederine nel campionato provinciale

[illegible]

Lotta libera — Acegat - Reyer 6-2

[illegible]

Coppa Rhoda De Bellegarde — Tennis Triestino - Trento 3-0

[illegible]

Hockey su prato — Campionato di Serie B

[illegible]

IL CAMPIONATO FEMMINILE DI SERIE A

AUTORITARIA AFFERMAZIONE delle pallacestiste triestine

Sconfitta l'OMSA di Faenza per 67 a 53

[illegible]

Facile la vittoria della Ginnastica e divario di capacità anche molto più grande di quel che non dica il punteggio finale. Le faentine, mancanti di qualche buon elemento, sono state dominate da un capo all'altro dell'incontro, e solo sono riuscite a diminuire il grande distacco nel finale, quando la Ginnastica ha messo in campo tutte le sue riserve, dando in questo modo via libera alla brava Franchini, che metteva a segno in questo periodo una quindicina di punti. Fra le triestine si sono messe in particolare luce la Prenuschi e la Magris e molti applausi ha raccolto anche la giovane Martinolli, la quale con una flemma tutta speciale ha girato in canestro una bella serie di palloni. La Baitz ha giocato con autorità, anche troppa per quanto riguarda le sue stesse compagne, ed è stata ben coadiuvata dalla Carniel, che, dopo una serie di tiri alle stelle, riusciva a trovar la mira giusta e metter a segno un paio di bei tiri lunghi.

La squadra faentina non ha potuto far niente di fronte alle superiori avversarie, ma non si è mai arresa battendosi fino alla fine con molta «grinta» anche se con poco ordine. Della Franchini, già più volte chiamata in «nazionale» abbiamo già detto; fra le altre delle buone cose hanno fatto la guizzante Piancastelli e la massiccia Cavulli. [illegible]

I RISULTATI

Bernocchi-*Comense	54-42
*Pirelli-Sanremo	30-26
*Triestina-Faenza	67-53
*Pavia-Sipra	50-24

AL VETERANO CRESSEVICH la «Coppa Dimini» di marcia

Con una sana manifestazione sportiva, indetta dall'Enal e ottimamente organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, è stata degnamente ricordata la memoria di Giacomo Dimini, appassionato dirigente sportivo triestino. La manifestazione è alla sua quinta edizione. Una ventina di marciatori in rappresentanza di cinque sodalizi hanno partecipato alla gara che si è svolta sulla distanza di diciotto chilometri lungo la litoranea con partenza e arrivo dal campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare.

Presenti tutti i migliori marciatori triestini, la partenza viene data alle ore 8.30 e poco dopo il via si forma subito in testa il gruppetto dei migliori, che rimangono insieme sino a Barcola-Cedas. Poi Cressevich forza l'andatura e soltanto Govorcin riesce a tallonarlo; i due passano insieme da Miramare, seguiti però a breve distanza da un gruppetto che comprende Blokar, Di Lorenzo, Pribaz. Al viraggio della Tenda Rossa passa per primo Cressevich seguito a 55" da Govorcin e gli altri separati da brevi intervalli. Al ritorno la gara non cambia fisionomia. Cressevich senza la necessità di forzare si stacca gradualmente ma definitivamente da Govorcin che deve invece difendersi ad un ottimo ritorno di Pribaz. Qualche spostamento nelle posizioni retrostanti si verifica nel finale dovuto al serrate dei marciatori del San Giacomo che hanno intravisto la possibilità di aggiudicarsi la Coppa Dimini e forzano nel più generoso dei modi. Una fitta folla ha salutato Pino Cressevich all'arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Cressevich della S.G.T., che compie i 18 km. circa del percorso in ore 1.42'55"3; 2) Govorcin Graziano (Libertas) 1.45'13"1; 3) Pribaz Alfredo (San Giacomo) 1.45'54"; 4) Lorber Guido (S. Giacomo) 1.46'2"4; 5) Chivolo (Giovinezza) 1.46'24"; 6) Blocar Giordano (S. G.T.) 1.48'18"1; 7) Crasso Rodolfo (S. Giac.) 1.50'24"4; 8) Di Lorenzo Vincenzo (S. Giac.) 1.50'25"; 8) Ponton Brenno (S. G. T.) 1.51'40'2; 10) Cattaruzza Valerio (Lib.) 1.52'37"; 11) Bisiani Bruno (S.G.T.); 12) Mesiano Pietro (S. G.T.); 13) Chermoli Bruno (S. Giac.); 14) Battigelli Aldo (Monfalcone)

Classifica per società: 1) San Giacomo punti 22; 2) Società Ginnastica Triestina p. 17; 3) Libertas p. 10. Il S. Giacomo ha vinto la Coppa Dimini.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

PROMOZIONE

Ancora vittoriose S. Giovanni e Cervignano

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo-Romans	3-2
*Sacilese-San Gottardo	5-2
*Cividalese-Sagrado	2-0
*Juventina-Itala	4-2
Cormonese-*Tolmezzo	2-0
San Lorenzo-*Sanvitese	1-0
*Casarsa-Cordenons	2-1
*Latisana-Mossa	4-3

LA CLASSIFICA

Sacilese	28	20	5	3	68	24	45
Cividalese	29	17	6	6	66	40	40
Itala	29	12	11	6	53	38	35
Spilimbergo	29	16	3	10	63	48	35
Latisana	29	14	5	10	61	48	33
Cormonese	29	12	8	9	37	33	32
Sagrado	29	9	11	9	35	33	29
Tolmezzo	28	9	10	9	36	38	28
Juventina	29	10	8	11	46	52	28
San Gottardo	28	11	5	12	49	67	27
Romans	29	9	7	13	55	60	25
San Lorenzo	29	9	7	13	29	39	25
Cordenons	29	7	8	14	50	54	22
Sanvitese	28	8	4	16	36	53	20
Casarsa	29	9	3	17	46	62	21
Mossa	29	5	5	19	45	81	15

LE PARTITE DEL 10-5-1953

Cordenons-Spilimbergo, Latisana - Cividalese, Romans - Sagrado, San Lorenzo-Casarsa, Cormonese-Sanvitese, Tolmezzo - Juventina, San Gottardo-Mossa, Itala-Sacilese.

S. GIOVANNI-MUGGESANA 2-1 (0-1). MARCATORI: Drioli (M) al 20' del p. t.; Crisman (S) al 1' e 28' del s. t. MUGGESANA: Blasco; Germani, Vellussi; Di Vincenzo, Menetto, Negrini; Giorgini, Drioli, Strain, Sabadin, Del Zio. SAN GIOVANNI: Corazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Paladini, Zago; Borruso, Ulcich, Crisman, Jurchig, Dominese. ARBITRO: Rigolon di Venezia. Muggia, 3 — Sul difficile campo di Muggia, il San Giovanni ha acquistato oggi forse definitivamente la promozione. Ma è doveroso dire però che l'undici triestino si è trovato di fronte la migliore Muggesana di questo campionato. Ne è sorta una partita veramente brillante, specie nel primo tempo con i due undici che giocavano la palla con [illegible]

dimostrata superiore ma gli attacchi alla rete di Altran hanno difettato di decisione. Gli ospiti, quadrati nelle retrovie e dirigenti manovrieri all'attacco, non si sono fatti pregare per vincere seppure i loro gol scaturiti da altrettanti incidenti (o scampoli di giuoco) non hanno del tutto convinto. Vanno per primi in vantaggio gli isontini al 19' per merito di Bulian II che sfrutta abilmente un'indecisione della retroguardia locale su un allungo di Bernardis. Premono i locali al fine di ristabilire le sorti e ottengono con Comuzzi al 39', su rigore, il sospirato pari. La ripresa, giocata fiaccamente, si è ravvivata solo dopo la rete che dava il successo agli ospiti, realizzato al 37' da Peressin e Bulian II scesi in tandem davanti a Pittis. Ha segnato Bulian, a porta vuota.

ACEGAT-TURRIACO 3-0 (1-0). MARCATORI: 30' D'Ambrosi (A) p. t.; 20' e 27' D'Ambrosi (A) s. t. TURRIACO: Farfoglia; Spanghero, Gregorin; Galas, Fonza, Bergamasco; Buttignon, Clemente II, Manzan, Clemente I, Minin. ACEGAT: Tutta; Barducci, Boscolo; Garbari, Silli, Mlacher; D'Ambrosi, Delia, Alessio, Venier, Fonda. ARBITRO: Maione di Udine. Due squadre a pari punti in lotta per non retrocedere! Ebbene malgrado ciò, e questo è il principale merito dei ventidue atleti in campo, poche volte ci è capitato di assistere a una gara così correttamente disputata. E non è neanche da dire che l'Acegat si sia assicurata il successo in partenza perchè soltanto a metà del secondo tempo la vittoria dei triestini era assicurata. Iniziale periodo degli ospiti poi l'Acegat passa all'attacco e vi si mantiene per un discreto periodo sino al 30' allorchè, a seguito di una triangolazione Delia - Alessio - D'Ambrosi, quest'ultimo realizza da pochi passi. Nella ripresa l'Acegat consolida il vantaggio al 20' ancora con D'Ambrosi il quale, ricevuto un dosato traversone da Venier e mentre tutti attendevano un suo tiro al volo, stoppava la palla fa- [illegible]

Attacchi del Cervignano quasi continui fino alla mezz'ora, saldamente arginati dai triestini che hanno mancato per poco una rete al 31' su azione di contropiede. Il finale, di marca ospite, si è concluso con la rete decisiva di Mondolo, al 45', su mischia a pochi passi dalla porta del Sant'Anna.

SACILESE - SAN GOTTARDO 5-2 (4-1). MARCATORI: 6' Colomberotto (Sa) autorete, 16' Babbuin (Sa), 21' Barazza (Sa) su rigore, 26' Colomberotto (Sa), 43' Cancian (Sa) nel p. t.; ripresa: 3' Sandri (SG) e 27' Tomasella (Sa). SACILESE: Agostinelli; Barazza, Babbuin; Colomberotto, Rossi, Auletta II; Madriz, Tomasella, Tonegutti, Auletta I, Cancian. SAN GOTTARDO: D'Agostini; Vida, Zilli; Gasparini, Lodolo, Bulfoni; Virilio, Iacob, Sandri, Feruglio, Borta. ARBITRO: Moar di Trieste. — Sacile, 3 - La Sacilese, sicura della vittoria finale, ha voluto accommiatarsi dal proprio pubblico nel migliore dei modi, battendo l'avversario e offrendo una prestazione pregevole anche dal lato tecnico. Il San Gottardo si è opposto nei limiti delle sue possibilità, ma non ha potuto impedire che cinque palloni entrassero nella propria rete. La gara è piaciuta perchè ha fatto vedere ottime cose soprattutto da parte di Sandri, Iacob, Feruglio e Lodolo tra gli udinesi, e dall'altra parte per la grande giornata di Barazza, Agostinelli, Cancian.

POSTELEGRAFONICI - FOSSALON 5-2 (2-1). POSTELEGRAFONICI: Michelazzi; Caproni, Zamberlin; Salvini, Carlin, Pertotti; Zergolini, Canazza, Rusconi, Micheli, Montiglia, FOSSALON: Girotto; Verzegnassi, Corbatto; Flaborea I, Staffuzza, Flaborea II; Carrara, Bergamasco, Flaborea III, Meret, Flaborea IV. ARBITRO: Donda di Gorizia. RETI: Flaborea III (F) al 6', Pertotti (P) al 39' e Montiglia (P) al 42' del primo tempo; Bergamasco (F) su rigore al 6', Rusconi (P) al 12' e 43', Montiglia (P) al 14' del secondo tempo. — (t) L'infelice giornata del portiere ospite ha favorito, nella ripresa, il successo della squadra triestina che, pur registrando una bella e pressochè continua superiorità tecnica, nel primo tempo era riuscita a fatica a portarsi in vantaggio. Il Fossalon ha segnato per primo dopo sei minuti di gioco con Flaborea III, su indecisione della difesa locale. Ha pareggiato Pertotti al 39' riprendendo un pallone sfuggito al portiere su angolo battuto da Montiglia e Montiglia stesso ha segnato la seconda rete al 42' su azione di Micheli. Nella ripresa un fallo su Meret è stato punito con un calcio di rigore trasformato da Bergamasco con tiro angolatissimo. Al 12' Rusconi ha portato in vantaggio i Postelegrafonici con un tiro centrale, sul quale il portiere è intervenuto fuori tempo. Due minuti dopo altro errore del portiere ospite e rete di Montiglia. Ultima rete della giornata al 43' di Rusconi, su passaggio di Montiglia, dopo che Bergamasco pochi minuti prima aveva colpito il palo della porta triestina.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Cervignano-*Sant'Anna	2-1
S. Giovanni-*Mugges.	2-1
Pieris-*Sangiorgina	2-1
*Ronchi-Monfalcone	2-2
*Gonars-Aquila	6-3
*Postelegraf.-Fossalon	5-2
*Acegat-Turriaco	3-0
*San Canciano-Ruda	1-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	29	18	8	3	62	22	44
Cervignano	29	19	4	6	70	31	42
Monfalcone	29	16	8	5	64	33	40
Postelegraf.	29	16	5	8	66	41	37
Pieris	29	13	7	9	54	31	33
Fossalon	29	12	9	8	58	54	33
Sangiorgina	29	13	6	10	48	39	32
Muggesana	29	13	3	13	47	61	29
Gonars	29	9	8	12	65	67	26
Aquila	29	11	4	14	44	52	26
Ronchi	29	9	7	13	50	64	25
Acegat	29	10	5	14	40	37	25
Turriaco	29	8	7	14	39	58	23
Sant'Anna	29	5	7	17	24	47	17
Ruda	29	5	6	18	41	77	16
San Canciano	29	4	7	18	48	80	15

LE PARTITE DEL 10-5-1953

Acegat-San Canciano, Turriaco-Ruda, Cervignano-Fossalon, Gonars-Sangiorgina, Muggesana-Aquila, Ronchi-San Giovanni, Pieris-Sant'Anna, Monfalcone-Postelegrafonici.

GONARS - AQUILA 6-3 (3-2). MARCATORI: p. t.: 15' Tantin (G), 18' Chendi (A), 20' Duimovich (A), 27' Raffin (G), 40' Cocetta (G); s. t.: 5' Raffin (G), 15' Candotto II (G), 20' Cocetta (G), 38' Artuzzato (A). GONARS: Cossaro; Tavaris, Candotto I; Stellin, Placeo, Ferro; Tantin, Raffin, Cocetta, Candotto II, Pitton. AQUILA: Tencich; Raicovich, Gambi; Verona, Godina, Parola; Chendi, Zaniola, Duimovich Andrian, Artuzzato. ARBITRO: Cittar di Udine. — Gonars, 3 - I padroni di casa, esercitando una forte pressione fin dai primi minuti di giuoco, hanno ottenuto una chiara e meritata vittoria. Fin dal fischio d'inizio i locali invadevano l'area ospite e dopo 15 minuti erano già in vantaggio, ma alla distanza di qualche minuto l'Aquila pareggiava per merito di Chendi e subito dopo passava in vantaggio. Peraltro i locali non si perdevano d'animo e dopo aver rimontato la distanza, alla fine del primo tempo riuscivano a ribadire la loro superiorità. Ancora tre reti nella ripresa, e soltanto sul finire della gara gli ospiti potevano diminuire lo svantaggio con una marcatura di Artuzzato.

Calcio ragazzi

La Coppa Grezar

GIRONE A

Libertas Muggia-Pellicana	4-0
Fortitudo-Esperia B	6-1

GIRONE B

Triestina-Edera	3-0

GIRONE C

S. Giovanni-Juventus	6-0

GIRONE D

Ponziana-Virtus	3-0
C.R.D.A.-Victoria	5-0